INSERZIONI
Le inserzioni si pagano in ragione di centesimi agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
TORINO, Via Santa Teresa - GENOVA, via Roma - MILANO, Corso Vitt. Em. - ROMA, Via delle Muratte (Casa Setaria) e presso le altre succursali all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea o spazio di linea: 4ª pagina Cent. 25 - 3ª pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Firenze non lesser

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Trim.
Torino (all'ufficio del giornale)	36	18	9 00
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua	72	37	18
Europa, Stati dell'Un. Postale	90	46	23

Per gli altri Stati aggiungere il prezzo d'affrancazione.
Duce: Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Ai nostri lettori,

La *Gazzetta Piemontese* è riconoscente ai suoi lettori dell'appoggio continuo e del favore sempre crescente con cui essi la fanno accoglienza; nè la sua è riconoscenza sterile, solamente a parole.

Abbiamo sempre promesso che i miglioramenti del nostro giornale sarebbero andati a vantaggio dei nostri associati e lettori, che sono gli ispiratori e i sostenitori di esso. Ebbene oggi che si è moltiplicato il numero di cotesti associati e lettori, che si è estesa grandemente la vendita del giornale, che si è molto aumentata la pubblicità, siamo lieti di far concorrere tutte queste circostanze alla riduzione del prezzo di abbonamento.

A cominciare **dal 1° luglio** p. v. i prezzi di associazione alla *Gazzetta Piemontese* saranno ridotti nella misura seguente:

LIRE 18
per un anno.

LIRE 10
per un semestre.

LIRE 1,80
per un mese.

DONO.

Ad ogni associato indistintamente e durante tutto il tempo dell'associazione si spedisce gratuitamente la

GAZZETTA LETTERARIA

il più antico e il più accreditato dei giornali settimanali che si pubblicano in Italia.

A cominciare adunque dal primo luglio, la *Gazzetta Piemontese*, uno dei giornali di formato più grande — con informazioni le più varie ed estese — con servizio telegrafico copioso e diligente — con scritti originali dei migliori autori e corrispondenti, avrà per giunta il vantaggio di essere anche uno dei giornali **più a buon mercato** che si pubblichino in Italia.

Nulla è innovato nel suo indirizzo politico ed economico; ma in ogni sua parte saranno introdotti tutti quei miglioramenti che le moderne esigenze, i desiderii dei lettori e la esperienza del passato hanno saputo suggerire.

Nei primi giorni di luglio comincierà in appendice il romanzo

LA STRADA DELLA GALERA
di Edoardo Cadol.

Lettera telegrafica da Roma

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 25, *ore 8,20 pom.* — Telegrafano da Bruxelles che sabato verrà firmato l'atto finale della Conferenza antischiavista.

— Il ministro Brin, nell'occasione delle manovre navali, alle quali accompagnerà il Re, si recherà a Genova a visitarvi i lavori del porto e gli stabilimenti industriali e siderurgici.

— Nel pomeriggio ha avuto luogo il funerale del cav. Roani, il vice-presidente dei Reduci suicidatosi l'altro di in circostanze così pietose. Intervennero numerosi veterani. La salma venne trasportata sur un carro di terza classe coperto di molte corone. Si notavano nel corteo il generale Serafini, il colonnello Ricci, il colonnello Gigli, e c'era anche la vedova, la quale seguiva il feretro in atto dolorosissimo, singhiozzando. A Campo Verano parlò il prof. Chierici fra la commozione generale.

La politica africana in Senato.

Le dichiarazioni di Crispi.

ROMA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 25. — Oggi il Senato ha discusso il progetto per la pubblicazione delle leggi del Regno nell'Eritrea e per la facoltà al Governo di provvedere all'amministrazione della colonia.

Vitelleschi non sa quale avvenire sia riserbato alle nostre imprese coloniali; osserva che difficilmente rinvedrà ai mali di origine; da questa legge, poco considerata, dipenderà in gran parte l'avvenire di queste imprese. Esamina i due tipi di colonizzazione francese ed inglese; trova una contraddizione aperta tra il progetto presentato dal ministro e il progetto approvato dalla Camera. Rileva le difficoltà di applicare leggi uniformi ed una infinità di tipi, caratteri e credenze religiose. Riconosce che Dio fece la fortuna in nostro favore, ma manca il prestigio della vittoria. Crede eccessive le facoltà accordate al potere esecutivo. Pure, tenuto conto dell'incertezza dei risultati che accompagna queste imprese apprezza i risultati ottenuti e lo sorprende che il Paese non abbia reso al ministro maggior merito.

Crispi. « Per troppo la Camera credette imporre un limite al progetto del Governo; tuttavia se ne contentò perchè interpreta largamente l'articolo 1 per spingere le popolazioni governate sopra la via della civiltà. Divise le opinioni circa il sistema di colonizzazione, sistema che non diede buoni frutti. Volendo estendere ai paesi occupati la legislazione della madre patria, preferisce il sistema inglese, che potrebbesi più propriamente chiamare sistema romano, che consiste nell'accettare gli usi, i costumi e le credenze locali. Circa l'Africa è inutile discorrere ancora.

Ringraziamo la provvidenza che ci permise di raddrizzare un'impresa che parve iniziata sotto infausti auspicii; per ciò che riguarda alla proprietà verranno rispettati i diritti acquisiti. Credo che si potrà iniziare la colonizzazione con molto profitto. Quando qualche Società chiedesse una grande estensione di terreno, il Governo chiederà facoltà al Parlamento. Non sa quale avvenire sia riserbato all'Italia, certo se risultati maggiori dovranno ottenersi, saranno conseguenza del prestigio esercitato dalla civiltà, maggiore di quello delle armi. Ci varremo d'ogni mezzo che ci sarà dato dalla fortuna senza violentare alcuno. *(Bene)*

Pierantoni, dell'Ufficio centrale, dichiara la sua piena adesione al progetto diverso da quello della maggioranza dell'Ufficio centrale. Fa la storia delle occupazioni africane, ricordando l'iniziativa di Mancini riguardo ad Assab. Dice che questi, assumendo il portafoglio degli esteri, trovò l'isolamento dell'Italia e l'occupazione di Tunisi. Rivendica i risultati della sua politica, che, affrontando l'impopolarità, strinse la triplice alleanza, fortuna dell'on. Crispi. Rivendica pure la sua iniziativa circa il sistema degli arbitrati. Rende onore al suo coraggio di fronte alla responsabilità di occupare Massaua ed assumere il protettorato di estesissime coste. Finchè durò il suo governo non furonvi sventure da lamentare, malgrado gli interni dissensi della Sinistra e le difficoltà parlamentari. Osserva che venendo meno lo sbocco americano per l'emigrazione, sarà benedetto colui che provvide ad aprire un nuovo sbocco alla politica seguita dall'on. Crispi.

L'Ufficio centrale non era chiamato a risalire all'origine delle occupazioni africane, ma solamente a vagliare le ipotesi d'una soluzione pratica del problema coloniale. L'Ufficio centrale, e specialmente il relatore, non credono alla bontà delle colonie politiche fondate colla forza. Questo non esclude la compiacenza per la situazione migliorata e i tentativi coloniali. Nessuno dubita che la colonizzazione africana, iniziata con capitali privati all'infuori del concorso pecuniario del Governo, fosse possibile; il paese, per virtù propria, ne sentirebbe grande giovamento. Ma finora nessuna certezza in proposito; trattasi solo di esperimenti. Ma dovevasi incoraggiare il Governo a contrarre nuovi impegni e nascondere le difficoltà? Non crede.

Dimostra che gli attuali principii che voglionsi estendere all'Africa sono quelli già consacrati dalle leggi. Tratta la quistione della proprietà e dichiara che, in presenza dei benefizi derivanti dall'occupazione dell'altipiano, non divide le caitanze economiche e finanziarie del relatore. Crede che questa occupazione assicura la protezione al nostro proletariato agricolo che volesse stabilirvisi. Dice che debbonsi incoraggiare le imprese agricole, stabilire bene i confini, erigere fortificazioni, poichè le razzie non risparmieranno i nostri territori. E questi risultati dovranno riconoscere dovuti allo spirito di Mancini.

Giustifica la considerazione della relazione circa il rigetto della facoltà e responsabilità al potere esecutivo. Prega il presidente del Consiglio ad illuminare il Senato sull'entità dell'altipiano etiopico e dei territori soggetti alla sovranità dell'Italia e sui terreni adatti alla coltura.

Dopo di che viene chiusa la discussione generale.

La questione dei Banchi meridionali
alla Camera dei deputati.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 25, *ore 3 pom.* — La seduta antimeridiana d'oggi fu assai animata. Si discussero le modificazioni agli statuti dei Banchi meridionali.

L'onorevole ministro *Micceli* dichiarò subito di accettare che le modificazioni al progetto venissero votate per legge. Quindi la discussione in merito sul progetto, che si temeva potesse essere complicata, diventava inutile. Si accendeva però un vivissimo dibattito sopra la scelta dell'ordine del giorno sul quale si dovesse chiudere la prima lettura del progetto.

Anche l'on. *Bonghi* proposo un ordine del giorno col quale si rinviava il progetto al ministro del commercio perchè egli formulasse la proposta da sottoporre alla Camera, ma l'ordine del giorno veniva respinto.

L'on. *Luzzatti* propose un ordine del giorno quasi uguale a quello dell'on. *Laporta*, poichè entrambi deferivano alla Commissione, sentito il parere del Governo, di proporre le modificazioni da introdursi negli statuti dei predetti Banchi. Però l'ordine del giorno Luzzatti affermava in più il principio che le modificazioni si dovessero stabilire per legge.

Il ministro *Micceli* dichiarava di accettare l'ordine del giorno Laporta. Però, siccome partivano insistenze da vari banchi, l'on. Crispi dichiarava che il Governo era indifferente nella scelta. Il dibattito sulla scelta dei due ordini del giorno riuscì piuttosto lungo e confuso.

Finalmente il presidente *Bianchert* proponeva di fondere i due ordini del giorno in uno unico.

Esso risultava così concepito: « La Camera, affermando che solo per legge si possono modificare gli statuti dei Banchi di Napoli e Sicilia rispettandone l'autonomia ed i fini, incarica la sua Commissione di formularne in appositi articoli di legge, di concerto coi ministri del commercio e del tesoro, i criteri per la detta riforma, e passa alla seconda lettura. »

La Camera lo approvava a grandissima maggioranza.

L'effettivo di pace in Germania.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 25. — *Reichstag*. — Riprendesi la discussione, in seconda lettura, del progetto d'aumento dell'effettivo di pace. Caprivi dichiara che si congederà un numero maggiore di soldati, non solo nell'autunno prossimo, ma altresì in avvenire. Il segretario per il tesoro, Maltzahn, prega di non introdurre nella discussione considerazioni finanziarie.

Soggiunge che non occorrono nuove imposte per coprire le spese del progetto. Se nuove imposte saranno necessarie in avvenire, ciò dipenderà da spese richieste per l'assicurazione di operai vecchi ed invalidi. Conclude dichiarando che una riduzione sull'imposta dei cereali non è possibile.

Il socialista Bebel designa i continui armamenti come la conseguenza dell'annessione dell'Alsazia-Lorena; rileva gli inconvenienti dell'esercito.

Il ministro della guerra confuta le critiche di Bebel; dichiara che il progetto che discutesi è la conseguenza necessaria delle leggi militari di Francia. L'esercito francese è più forte di quattrocentomila uomini dell'esercito tedesco. La Francia non cesserebbe di aumentare l'esercito anche restituendole l'Alsazia-Lorena.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

Una petizione dei Siriaci allo tsar.
La città di Sebastopoli.

LONDRA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 25, *ore 2,10 pom.* — Questo Ministero degli affari esteri venne avvertito dal console francese a Gerusalemme che una deputazione d'arabi cristiani e musulmani di Damasco giungerà ben presto a Pietroburgo per sottoporre al Governo una petizione della popolazione della Siria.

— Si ha da Pietroburgo che l'imperatore Alessandro III fece alla città di Sebastopoli il titolo di porto di guerra e decretò che gli abitanti di questa città saranno esonerati a perpetuità da ogni imposta immobiliare.

Quest'ultima decisione fu presa per rendere omaggio al coraggio dimostrato dagli abitanti di Sebastopoli durante la guerra di Crimea.

Per la difesa delle Alpi in Francia.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 25. — È insatto che si tratti di creare un nuovo Corpo d'esercito per la difesa delle Alpi, ma è probabile che il dipartimento delle Basse Alpi sarà distaccato dalla 15ª regione per essere annesso alla 14ª. Il Consiglio superiore di guerra deciderà in proposito mercoledì prossimo.

La pretesa rivolta del Messico.

NEW-YORK (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 25. — Si ha dal Messico che la pretesa rivolta del Messico si ridurrebbe semplicemente all'attacco di un treno presso Monterey il 20 corr. per opera d'una banda di malfattori sotto gli ordini di un antico ufficiale messicano. La scorta del treno fece fuoco contro i banditi, il cui capo e parecchi compagni rimasero uccisi.

Il colera in Spagna.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 25. — La *Gaceta* pubblica un decreto che dichiara infette le provenienze dal porto di Gandia e sospette quelle da Valenza e da Denia in provincia di Alicante. Nuovi casi sono segnalati a Luchente e Villanueva.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 25. — Per causa del pericolo di colera, il Governo ordinò a tutte le autorità di prendere provvedimenti sanitari. Esso è intenzionato di rinnovare la proibizione dell'importazione e del transito delle biancherie e degli abiti usati provenienti dai paesi sospetti di colera, compresa la Turchia Asiatica.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 25. — La *Gaceta* pubblica un decreto che proibisce il trasporto degli stracci da tutta la provincia di Valenza. Pubblica inoltre una circolare che ingiunge ai prefetti energiche misure sanitarie. Pubblica la statistica dei casi di colera constatati fino a tutto il 24 corrente. In quattordici villaggi si ebbero 194 casi, di cui 144 a Rugat. I morti 112, di cui 88 a Rugat.

VALENZA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 25. — Il Municipio ha deciso che, stante l'eccellente salute in città, si tengano le solite feste di luglio. (*Il telegramma dice proprio così!.....*)

MADRID (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 25. — *Senato*. — Rispondendo ad un'interrogazione riguardo a false voci di colera in Italia, il ministro dei lavori dice che il Governo attende dispacci dai consoli per prendere precauzioni riguardo alle provenienze dall'Italia (Pl).

RIO JANEIRO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 25. — Il Governo impose una quarantena alle navi provenienti dai porti del Mediterraneo.

I nihilisti russi rimessi in libertà.
La difesa delle Alpi.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 25, *ore 4,10 pom.* — I principali nihilisti russi stati arrestati giorni sono a Parigi in seguito a voci di complotti orditi vennero rilasciati in libertà, non essendo risultato nulla a loro carico.

— Viene smentita la notizia fatta circolare di questi giorni che il Comando del Corpo d'armata di Lione possa assumere la direzione della difesa generale delle Alpi.

Una catastrofe in mare.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 25. — Iersera a Saint-Jean, presso Brest, essendosi rotto sotto il peso dei viaggiatori un pontecello su cui passavano per salire a bordo, una cinquantina di persone caddero in mare. Sette cadaveri furono ritrovati stamane. I palombari cercano se vi sieno altre vittime.

Una nuova fase della crisi capitolina

Una seduta consigliare tempestosa — Le dimissioni del Consiglio

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattina*), 25, *ore 9,55 pom.* — La *Tribuna* racconta che oggi, mentre la Giunta comunale terminava la sua seduta pel disbrigo degli affari, sopravvenne il ministro Finali accompagnato dai senatori Vitelleschi e Pittoni. Vitelleschi, sebbene dichiarasse di non approvare il progetto governativo pei provvedimenti a favore del Comune di Roma, diceva di credere che la Giunta dovesse evitare le dimissioni e preferire la discussione del progetto medesimo.

Soggiungeva il senatore Vitelleschi ritenere probabile che il Crispi abbia in animo di ritirare il progetto. Al che l'on. Grimaldi, quale assessore, interruppe dicendo di credere serio pel Governo un tale ritiro. Il ministro Finali allora avrebbe assicurato che l'on. Crispi sarebbe per fare alla Camera dichiarazioni le quali avrebbero tranquillizzati i sentimenti di tutti i cittadini. Quindi, a nome di Crispi, l'onorevole Finali invitava il sindaco a sospendere la seduta indetta per questa sera.

Però gli assessori si rifiutarono di aderire all'invito. Anzi lo stesso sindaco Armellini, invitato quindi a recarsi presso il presidente del Consiglio, vi si rifiutò. Secondo il *Fanfulla*, qualora le dimissioni del Consiglio provocassero la nomina del commissario regio, questi sarebbe Inghilleri. Altri dicono il generale Sani, altri il prefetto Ramognini di Genova, altri infine il prefetto Silvagni. Finora però tutto è ipotetico.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 25, *ore 11,15 pom.* — Questa sera il Consiglio ha tenuta la annunziata seduta. Il Consiglio è numeroso. Le tribune pubbliche gremite di cittadini. C'è grande aspettazione.

Armellini, sindaco, annunzia al Consiglio le dimissioni dell'intera Giunta. (*Applausi*)

Nathan crede che la legge proposta dal Governo pei provvedimenti per Roma sia pessima; ma vorrebbe che la si combattesse restando tutti al proprio posto.

Balestra e *Carancini* sostengono che il Consiglio deve dimettersi in seguito a protesta. (*Applausi*)

Garibaldi Menotti esclama che, se anche dovesse restar solo, non si dimetterà.

Qui s'odono alcuni fischi. Uno della folla grida: « Non si deve fischiare il figlio di Garibaldi! » Un giornalista esclama: « Fischio io! » Nasce una colluttazione; urli, grida, un baccano indiavolato.

Il sindaco tenta invano di calmare l'inferno; l'ambiente è elettrizzato; accorrono un delegato e alcune guardie; si danno i tre squilli di tromba, e il pubblico viene fatto uscire dall'aula. La seduta è sospesa. Intanto una compagnia di fanteria arriva in Campidoglio.

Ripressasi la seduta, *Grimaldi* combatte il progetto ministeriale.

Guastalla e *Carancini* propongono quindi un ordine del giorno con cui il Consiglio, prendendo atto delle dimissioni della Giunta, rassegna le proprie dimissioni.

Quest'ordine del giorno viene approvato all'unanimità, eccetto Menotti Garibaldi. La seduta ha termine fra un indiavolato frastuono.

Durante la colluttazione il pubblicista Arnaldo Vasallo *(Gandolin)* viene ferito al capo. Altro giornalista viene arrestato, ma è tosto rilasciato in libertà. Due altri si schiaffeggiarono. Menotti Garibaldi uscì dall'aula furente.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 26, *ore 9,20 ant.* — Circa la tempestosa seduta di ieri sera al Consiglio comunale, vi posso aggiungere questi altri particolari. I consiglieri presenti erano 65. Il sindaco comm. *Armellini*, aprendo la seduta, leggeva la seguente deliberazione:

« La Giunta, riconoscendo che il disegno di legge presentato dal Governo a favore della città di Roma provvede alle attuali necessità della capitale, e lenisce dei suoi diritti, ingiuriosa per la dignità dei suoi rappresentanti, conferma le date dimissioni. » *(Grandi applausi)*

Dalla tribuna del pubblico si grida: *Viva la Giunta comunale di Roma.*

Il sindaco *Armellini* aggiunge: « La Giunta è nella necessità di presentare le dimissioni. Chi approva è pregato di alzare la mano. »

Quasi tutti i consiglieri, meno quattro o cinque, approvano la dimissione della Giunta per alzata di mano.

Il consigliere *Nathan* domanda la parola; egli vorrebbe una controprova. Crede che il Consiglio non abbia considerato bene tutta l'importanza del voto che ha dato.

Il sindaco *Armellini* osserva che, essendo stata fatta la votazione, non crede di dovervi ritornar sopra.

Nathan insiste. Dice che egli ha domandato la parola prima della votazione.

Veraldi non crede che il Consiglio possa tornare a parlare delle dimissioni dopo averle approvate.

Il sindaco *Armellini* domanda al Consiglio se crede che il consigliere Nathan possa parlare. Il Consiglio consente.

Nathan dice che al disopra dei progetti finanziari presentati dal Governo vi è qualche cosa di più alto. Vi è l'interdizione alla cittadinanza romana, vi è un'offesa al diritto pubblico. Conclude dicendo: « La Giunta deve resistere alla iniquità del progetto, *(applausi)* deve restare a lottare affinchè non sia approvato un progetto disastroso per Roma. »

Carancini protesta perchè il Governo dopo due inchieste non diede modo al Municipio di scolparsi. Ora ci si vuole infliggere una nuova offesa innanzi all'Italia. Siccome poi non c'è mezzo di resistere in via legale, così non resta che dare le dimissioni in massa. *(Applausi fragorosi)*

Balestra combatte il progetto e sostiene le dimissioni in massa. *(Applausi)*

Si alza *Menotti Garibaldi* e con voce forte e recisa dice: « I vostri applausi non fanno mutare la mia opinione. Dovessi pure restar solo, non mi dimetterò. »

Scoppiano fischi enormi da tutte le parti della sala. I fischi, gli urli, le grida, le interruzioni durano quasi dieci minuti.

Dal posto dei giornalisti si sente una voce che grida: « Non fischiate il figlio di Garibaldi! »

Altri gridano: « Vogliamo fischiare. »

Intanto per tutta la sala la confusione è al colmo; succedono colluttazioni e si scambiano percosse. Si vedono bastoni alzati e pugni levati.

Il sindaco sospende la seduta.

Interviene un delegato seguito da buon nerbo di guardie, che fanno sgombrare la sala dopo le intimazioni legali ed i soliti squilli di tromba. Mentre le guardie fanno sgombrare le tribune l'on. Grimaldi, interponendosi tra i rissanti, prega le guardie di allontanarsi, garentendo l'ordine.

Arriva poi una compagnia di fanteria che occupa la piazza del Campidoglio.

Ristabilita la calma, il sindaco riapre la seduta.

Riaperta la seduta, l'onor. *Menotti Garibaldi* riprende il discorso interrotto, ma nuovi strepiti echeggiano per l'aula.

Menotti Garibaldi guarda la folla sbuffando. Vari consiglieri cercano di calmarlo.

Vitelleschi dichiara di associarsi all'ordine del giorno della Giunta.

Grimaldi fa un vivissimo attacco contro il progetto. Dice che oramai la pazienza del Municipio è stanca. Esclama: « Quando lessi quel progetto proruppi: Galeotto fu il libro e chi lo scrisse! » *(Un vero uragano d'applausi accoglie questa frase).*

Raccelli dichiara che il Consiglio, restando, può ottenere che si migliori il progetto.

Voci: No! No! Andiamocene.

Guastalla e *Carancini* presentano quest'ordine del giorno: « Il Consiglio, prendendo atto delle dimissioni della Giunta, rassegna pure le sue dimissioni. »

Quest'ordine del giorno è approvato con 63 voti sopra 65. Il sindaco Armellini si astiene. La seduta è quindi sciolta fra la confusione ed il tumulto.

Ritornando alla disgustosa interruzione della seduta devo aggiungere che, durante il parapiglia, alcuno signore, che erano nella tribuna, svennero; alcuni consiglieri usciti dai loro stalli per sedare il tumulto afferrano i giornalisti in lotta fra loro. La scena svoltasi nella tribuna della Stampa avvenne così:

In mezzo al tumulto scatenatosi dopo le parole di Menotti, Casali, redattore del *Fracassa*, grida: « Non si fischia il figlio di Garibaldi. » I fischi raddoppiano. Allora Casali tira il calamaio sulla testa di Vassallo, direttore del *Don Chisciotte*, e lo ferisce inondandolo d'inchiostro. Interviene Zanardelli, redattore del *Don Chisciotte*, e schiaffeggia Casali.

Ne segue una colluttazione alla quale prendono parte anche altre persone vicine. Zanardelli riceve da un ignoto un colpo alla testa. Intanto intervengono le guardie ed arrestano Zanardelli, rilasciandolo poco dopo.

I consiglieri scendono dai loro scanni e si gettano nella mischia. Menotti Garibaldi, agitatissimo, si caccia in mezzo alla folla cercando di percuotere i fischiatori; molti consiglieri si slanciano per trattenerlo.

Vassallo, grondante di sangue e d'inchiostro, è condotto in una sala attigua, ove viene medicato. La ferita però è lieve.

L'impressione lasciata dalla seduta è penosissima. Anche coloro i quali erano meno favorevoli al progetto biasimano la precipitazione della Giunta nel dare la dimissioni, cosa che provocò la precipitazione del Consiglio nel dare le proprie.

È deplorato vivamente questo scandalo enorme che dà il Municipio della capitale del Regno.

I consiglieri comunali di Roma decisero di dimettersi perchè non soddisfatti del progetto di legge presentato dal Ministero per sussidi alla capitale, e specialmente delle disposizioni della legge stessa che porrebbero il Municipio sotto la tutela del Governo. Il Consiglio comunale ha avuto ragione di dimettersi, ma crediamo che maggior ragione abbia il Governo nel voler porre quel Municipio sotto la sua vigilanza.

Un Municipio che ha commesso gli errori commessi da quello di Roma, che in sei anni ha consumato l'ingente somma di 150 milioni di prestito per il quale lo Stato ha imprudentemente prestato la sua garanzia, un Municipio che non paga più nemmeno le rate del canone del dazio consumo, e che domanda ad alta voce nuovi sussidi dallo Stato per seguitare nella sua imprevidente e sciagurata condotta, deve evidentemente essere posto sotto tutela; anzi se il Governo avesse usato verso il Consiglio comunale di Roma la condotta che tiene verso tutti gli altri Comuni, avrebbe dovuto scioglierlo d'ufficio, non aspettare che esso facesse l'eroico sforzo di darsi la morte.

Del Consiglio comunale di Roma facevano parte moltissimi eminenti uomini di Stato, ministri, deputati, senatori, alti funzionari e via via. Queste persone, distratte da altre grandissime cure, non nate in gran parte a Roma, poco o nulla potevano attendere allo studio delle questioni amministrative, sorvegliare diligentemente l'Amministrazione, impedire gli errori, gli abusi, gli scialacqui, le corruttele, le speculazioni di quei terreni e proprietà destinati all'espropriazione, e non avendo tempo a ciò fare, cercarono sempre di compensare il Comune, di farsi merito verso Roma usando ogni loro influenza per sollecitare ed ottenere sussidi e favori dal Governo.

Anzi la loro presenza nel Consiglio figurava quasi come garanzia che il Governo avrebbe continuato a profondere a Roma il frutto delle gravi imposte spremute a tutti i contribuenti italiani. Era questo il ritorno alla tradizione della Roma imperiale che col suo sfarzo, colle sue grandiosità, fu una delle cause precipue dello impoverimento e della spogliazione delle povere provincie, d'onde ne venne poi lo sfacelo del grandissimo Impero.

Ma il Governo non volle più oltre progredire su tal via; il Governo interviene per salvar Roma dal fallimento, il Governo interviene per di più coi suoi denari per continuare e condurre a termine le opere incominciate, ma non vuole che per la terza volta si riproducano i fatti dolorosi che portarono il Comune di Roma all'orlo del precipizio; esso vuole guarentigie di retta amministrazione: esso vuole che il danaro somministrato sia ben speso, non sciupato; esso vuole che sia garantito l'interesse ed il rimborso del prestito di cui si è reso garante.

Ha ragione ovvero torto il Governo?

La risposta non è dubbia; il Governo ha fatto il suo dovere e speriamo troverà in sè e nel Parlamento la forza di farlo fino al termine.

Gravi disordini in quel di Girgenti.

Telegrafano da Girgenti, 24:

A Favara, centro solfifero importante, distante sei chilometri da Girgenti, si era manifestata una certa agitazione fra gli operai minatori per la diminuzione della misura cubica del materiale estratto, e che pagasi per l'unità di misura detta *cassa*. Erasi intervenuto nelle trattative fra gli operai e i coltivatori e l'accordo sembrava compiuto.

Favara è travagliata da gare di partiti municipali che si combattono vivamente. Iersera scoppiò un tumulto. Più di tremila operai, adunatisi in piazza Cavour, si avvicinarono al Circolo di riunione, e vociando irruppero dentro, devastando mobili, appiccandovi il fuoco. Carabinieri e guardie col delegato e col tenente dei carabinieri si adoperarono per sedare il tumulto. Un carabiniere fu gravemente ferito di coltello all'addome.

Il tenente dei carabinieri e due altri sono leggermente contusi. Gli agenti della forza pubblica serbarono la calma a grande pazienza. Una persona venuta qui stamane da Favara manifestava l'ammirazione ai carabinieri per tanto sacrificio di se stessi. Dalla parte dei tumultuanti non vi è nessun ferito. Le notizie sul carabiniere sono gravi. Ieri sera stessa è partita una compagnia di soldati ed altra truppa è stata mandata nella nottata. L'impressione è enorme.

Da Palermo telegrafano in data di ieri i seguenti particolari:

Iersera a Favara si fu una numerosissima dimostrazione degli operai della solfatara, che percorsero le strade principali minacciosi. La pubblica forza invitò i dimostranti a sciogliersi, ma essi rifiutarono; nacque un serio tafferuglio e la colluttazione si mutò in rivolta. Venne ucciso il carabiniere Piana e feriti i carabinieri Guercia e Strada ed il sottotenente Magni.

I rivoltosi devastarono, rompendo vetri e mobili, il casino dei civili, poscia lo incendiarono. Ne nacque una tremenda confusione. La forza operò a stento 50 arresti. Partirono per Favara da Girgenti le autorità e un rinforzo di truppe. Fino alle ore 3 pom. regnava la calma. Si temono per stasera nuovi disordini, pretendendo i rivoltosi la scarcerazione degli arrestati.

Un socio della Banca Ponzone-Astengo in carcere

SAVONA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 26, *ore 7 ant.* — Il signor Enrico Ponzone del comm. Angelo, socio della fallita ditta bancaria Ponzone-Astengo, a carico del quale venne spiccato mandato di cattura per gravi irregolarità riscontratesi nelle operazioni della Banca stessa, si è costituito l'altra sera verso le undici a questo carceri di Sant'Agostino.

È però notorio che l'Enrico Ponzone, benchè interessato nel banco, non prese mai alcuna parte nelle operazioni finanziarie, rimanendovi del tutto estraneo. Da parecchi anni, e cioè dal suo matrimonio colla figlia del milionario D'Arco, egli dimorò sempre a Genova. Il comm. Ponzone Angelo, a carico del quale venne pure spiccato mandato di cattura, potè facilmente mettersi in salvo riparando all'estero, e dopo una breve dimora a Nizza si dice sia a Corfù.

Il prefetto Gattelli.

Telegrafano da Roma all'*Elettrice* in data 23:

« Vi mando con tutta riserva una notizia che si fa strada insistentemente nei nostri circoli politici e che non mancò di suscitare una certa agitazione. Il prefetto Gattelli non sarebbe più in Svizzera, nè tanto meno a Londra. Egli si troverebbe tutt'ora in Piacenza, nascosto nello stesso palazzo prefettizio. »

La notizia non ha bisogno di commenti per essere dimostrata assurda. Telegrafano da Lugano invece all'*Arena* di Verona:

« Contrariamente a ciò che si telegrafa ai giornali, vi posso assicurare che il prefetto Gattelli è ancora qui e che sta nascosto in uno dei due alberghi del signor Alessandro Ilea, il quale generosamente gli ha accordato la sua protezione, come già fece altre volte per tanti disgraziati. »

BORSA UFFICIALE.
26 giugno.

Rendita — Corso medio d'ufficio **26 85.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 3	100 80 — 100 90	— — — —
»	100 75 — 100 85	— — — —
Svizzera	100 50 — 100 60	— — — —
Londra + 3	— — — — 25 20 — 25 22	—
Id. lungo	— — — — 25 17 — 25 19	—
Germania + 4	— — — — breve 123 3/8 123 5/8	
	lungo 122 3/8 123 5/8	

Sconto alla Banca Nazionale 6 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 6 0/0.

Cronaca della Borsa. — 26 giugno. — Stamane il mercato era animato e sostenuto. Però la Rendita su Parigi di ieri sera questo debole. Il riporto si ridusse dal 45 al 47 centesimi. Gli altri valori migliorarono tutti gradatamente chiudendo assai fermi.

Rendita cont. 96 95 96 90.
Rendita fine corr. 97 05 96 95 96 93 1/2.
Rendita fine pross. 97 50 97 47.

Prezzi dei valori per fine mese.

B. Naz.	1810 —	1805 —	Tiberine	73 50	75 —
Mobil.	631 50	633 50	Cred. Ind.	258 —	259 —
Torino	511 500	498	Ferr. Mer.v.	730 —	732 —
Subalpino	76 —	75 —	F. Medit. v.	579 —	581 —
B. S. (A)	148 —	— —	Fondiaria	29 —	31 —
Serie B	146 —	— —	Cartiere	415 —	— —

Cassa sovvenzioni Milano 136 50 138 50 140.

Il Banco di Napoli accetta per lo sconto e per l'incasso anche gli effetti pagabili sulle piazze di Moncalieri, Castellazzo-Bormida, Mondovì e Chieri.

È sospesa la bancabilità delle piazze di Santa Croce di Magliano e Maglie.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 25 *giugno (sera)*.

Farine 12 marche	— pel corrente	Fr. 56 60
»	— per luglio	» 56 10
»	— per luglio-agosto	» 55 60
»	— pei 4 mesi ultimi	» 53 60

Mercato calmo.

PARIGI, 25 *giugno (sera)*.

Zucchero raffinato disp.	Fr. 31 75
» raffinato disponibile	» 31 —

Mercato sostenuto.

Zucchero bianco N. 3 disponibile	» 34 80
» » a 4 mesi da ottobre	» 33 75

LIVERPOOL, 25 *giugno (sera)*.

Cotoni — Mercato sostenuto. Cotoni indiani calmi.

Vendite della giornata	balle N.	7,000
di cui per la speculazione	» »	500
Importazioni	» »	9,000
Cotoni americani a consegnare		
pel corrente	» »	5 29/64
per settembre-ottobre	» »	5 13/64

MARSIGLIA, 25 *giugno (sera)*.

Frumento — Importazioni	Quintali	13,470
» — Vendite		6,500

Mercato calmo.

Mercato di NEW-YORK, 25 giugno.

Cambio su Londra	D.	4 85 1/4
» su Parigi	»	5 18 1/2
Petrolio Standard White	C.	7 25
» » » a Filadelfia	»	7 25
Cotone Middling	»	11 7/8
» » a New-Orleans	»	11 7/16
Entrata cotoni nella giornata balle	N.	1004
Spedizioni per l'Inghilterra	»	8000
Frumento rosso	D.	0 95
Granoturco	»	0 41
Farine extra	»	2 55
Noli cereali per Liverpool	»	—
Caffè — Mercato calmo.		
» — Rio fair		
— » good		
Zucchero Moscabado N. 12		

La riforma delle Opere pie

È imminente la pubblicazione del nuovo rapporto compilato dall'onorevole Lucchini O. sul progetto per la riforma delle Opere pie. Nell'ultima parte di questo accuratissimo lavoro si fa un confronto sintetico fra il progetto approvato dalla Camera, quello che uscì dalle discussioni del Senato e le nuove proposte che la Giunta sottopone alla Camera. Si propone di aderire all'emendamento del Senato, che almeno la metà dei componenti la Congregazione di carità sia scelta fuori del Consiglio comunale. Non approvasi la proposta del Senato che la donna maritata non possa assumere l'ufficio di componente la Congregazione di carità, né amministrare altro Istituto di carità, senza l'autorizzazione del marito. Osserva il relatore che il nostro Codice civile non esige l'autorizzazione maritale per l'esercizio di un pubblico ufficio.

Proponesi di togliere il divieto che le istituzioni di beneficenza possano dare alle Società cooperative di operai, a licitazione e a trattativa privata, appalti di lavori nei quali prevalga il valore della mano d'opera. Non accettansi dalla Giunta gli emendamenti del Senato riguardo all'organismo amministrativo degli Istituti pii, che perderebbero la varietà di forme, di organismi e di guarentigie proprie di simili istituzioni. Mantiensi la responsabilità dei capi di segreteria, osservandosi che spesso sono essi gli amministratori veri o talvolta anche i padroni. Ma sono proposte in questa parte alcune modificazioni allo schema precedente.

Non è accolta la proposta del Senato che di tutte le deliberazioni delle Opere pie, sopra qualunque materia, si mandi una copia all'Autorità politica, e che nessuna deliberazione sia eseguibile se non dopo decorso un termine entro il quale possa essere annullata. Proponesi però di organizzare la facoltà d'ispezione spettante al Governo, affinchè possa aver subito copia delle deliberazioni, e annullarle se le riconosca illegali.

Quanto ai ricorsi al Consiglio di Stato, non potendosi ammettere che un semplice reclamo possa aver sempre effetto di sospendere capricciosamente i più provvidi decreti del Re, propone la Giunta che l'effetto sospensivo si ammetta soltanto quando il Consiglio di Stato, in considerazione della gravità del caso, lo decreti espressamente, caso per caso. Non consente la Commissione della Camera alcuna limitazione posta dal Senato alle materie dei ricorsi. Approvansi le proposte del Senato circa le erogazioni dei fondi elemosinieri, ma aggiungonsi alcuni tipi di erogazione, a vantaggio specialmente dell'infanzia e dell'adolescenza.

Interpretansi in modo logico le disposizioni accolte dal Senato riguardo al concentramento dei piccoli Istituti, osservandosi che la interpretazione dell'Ufficio centrale sarebbe stata contraddittoria ed inaccettabile.

Proponesi di mantenere la figura speciale di reato per coloro che, amministratori o semplici cittadini, travisano il carattere dei pii Istituti o nascondono i documenti ad essi relativi. Ricordasi a questo proposito che l'inchiesta reale trovò ostacoli continui nelle sue indagini e dissimulazioni fra gli amministratori.

Da ultimo, nella questione delle Confraternite, la Giunta della Camera, non aderendo all'emendamento del Senato che esclude assolutamente l'applicazione della legge ai beni impiegati pel culto e che quindi renderebbe vana la nuova legge rispetto alle Confraternite insistendo nella proposta della Camera, propone un emendamento alla prima formola, per farne meglio intendere il pensiero.

La Giunta propone che nulla innovisi quanto ai beni parrocchiali finchè non sia compiuto il riordinamento della proprietà ecclesiastica.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta pomeridiana del 25 giugno.

La seduta è riaperta alle ore 2,35 pom. L'aula è piuttosto popolata. Sono presenti i ministri Giolitti e Miceli.

La pensione ai fattorini postali.

Si svolge il progetto per il computo della pensione ai fattorini postali che prestarono servizio sotto il Governo pontificio.

LACAVA accetta che il progetto venga preso in considerazione.

Credito fondiario.

Si riprende la discussione sull'Istituto nazionale del credito fondiario.

In seguito alle obbiezioni sollevate dai deputati PLEBANO, FERRARIS e DI BELMONTE a proposito di un articolo proposto da Giovanelli in sostituzione dell'art. 3 della Commissione, articolo sostitutivo accettato dal ministro del tesoro e dalla Commissione, deliberasi di sospendere la discussione dell'articolo stesso.

Il PRESIDENTE apre la discussione sull'art. 4, così concepito: « La Società avrà la durata di 50 « anni, alla scadenza dei quali essa non potrà, senza « una nuova concessione, fare nuove operazioni di « mutui, nè quindi emettere nuove cartelle, ma continuerà ad esistere per liquidare le operazioni già « fatte.

« Quando questa nuova Società avrà stipulato « mutui per un miliardo di lire, il Governo potrà « concedere anche ad altre Società l'esercizio del « credito fondiario in tutto il Regno, in ogni caso « le condizioni, di cui all'art. 1 della presente legge, « non potranno durare oltre un ventennio.

« Il cinquantennio ed il ventennio di cui sopra « incomincieranno a decorrere dalla data del decreto « di concessione. »

ROUX, relatore, in seguito alle osservazioni dei preopinanti, propone che il penultimo capoverso dell'art. 4, allo scopo di porre chiaramente la questione del privilegio, sia modificato così: « In ogni caso il privilegio concesso dalla presente legge non potrà durare un ventennio. »

FERRARIS osserva che, dovendo dal miliardo detrarre i duecentocinquanta milioni di operazioni già compiute dalla Banca Nazionale, l'obbligo del nuovo Istituto si limiterà a fare mutui per la media di 25 milioni all'anno, ed è un obbligo ben lieve se si consideri che si ritennero insufficienti i 160 milioni annui di operazioni fatte dagli Istituti che fino ad ora esercitarono il credito fondiario.

CHIAVES ringrazia la Commissione di avere, coll'emendamento proposto, accolte alcune sue osservazioni.

LUZZATTI, di fronte ai rapidi progressi dell'economia nazionale, ravvisa eccessivo il termine di concessione del privilegio all'Istituto e vorrebbe fosse ristretto a dieci anni o poco più. Raccomanda poi che nella città di Roma possano esercitare il credito fondiario tanto la Cassa di risparmio di Milano, quanto il Banco di Napoli. Infine chiede che, nonostante il privilegio, possano sorgere Associazioni mutue territoriali per esercitare il credito fondiario.

GIOLITTI nota che vari Istituti, tranne la Banca Nazionale, non hanno esercitato di fatto il credito fondiario fuori della loro zona, astrazione fatta dei mutui concessi nella città di Roma. Da ciò la necessità di creare un Istituto apposito con privilegio; che però il Governo accetta sia ridotto, come propone Luzzatti, stabilendo come massimo il termine di 15 anni, perchè il Governo stesso desidera che tale privilegio cessi il più presto possibile. Quanto alle Associazioni mutue territoriali, crede che sia buono il concetto, ma dubita che simili Associazioni possano sorgere. Accetta che la Cassa di Risparmio di Milano e il Banco di Napoli possano continuare ad esercitare in Roma il credito fondiario.

ROMANO combatte le disposizioni colle quali si creano prima le cartelle fondiarie che i mutui, perchè ciò rappresenta una speculazione.

GIOLITTI dimostra infondata la preoccupazione di Romano.

ROUX, relatore, risponde alle considerazioni di Ferraris e si unisce alle dichiarazioni del ministro del tesoro in risposta al Luzzatti.

PLEBANO meravigliasi delle ripetute concessioni fatte dal Governo quanto al capitale e al termine del privilegio del nuovo Istituto; e non intende perchè l'esercizio del Credito fondiario a Roma che si concede alla Cassa di risparmio di Milano e al Banco di Napoli non possa estendersi anche agli altri Istituti.

GIOLITTI spiega i motivi che indussero il Governo ad accettare il termine del privilegio a 15 anni. Osserva poi che la Cassa di risparmio di Milano e il Banco di Napoli sono i soli Istituti che finora esercitarono a Roma il Credito fondiario, e per ciò ad essi soli si concede di continuare ad esercitarlo.

VISOCCHI propone la soppressione il secondo alinea dell'art. 4.

GIOLITTI e ROUX, relatore, non accettano la proposta Visocchi.

VISOCCHI non insiste.

Approvasi l'art. 4 con gli emendamenti proposti dalla Commissione e da Luzzatti al terzo capoverso, emendamenti accettati dal ministro.

FROLA, BERTANA e TEGAS fanno raccomandazioni perchè il credito fondiario rendasi il più possibile accessibile alla piccola proprietà, raccomandando altresì che siano sollecitati i lavori del catasto e la presentazione dei progetti relativi agli effetti giuridici del catasto medesimo.

BERTOLOTTI è contrario a che possano gli stranieri entrare nel Consiglio d'amministrazione del nuovo istituto, e tanto più che ad essi si faccia tale parte da costituirsi in maggioranza.

TROMPEO vorrebbe che tutti, o quasi tutti, gli impiegati del nuovo istituto fossero cittadini italiani.

GIOLITTI risponde a Trompeo che la sua proposta sarebbe pericolosa; e a Bertolotti non essere opportuno il divieto agli stranieri di far parte dell'Amministrazione del nuovo Istituto, osservando che non si tratta di una concessione, ma che si restringono anzi le facoltà accordate dalle leggi italiane agli stranieri. Terrà conto delle raccomandazioni di Frola, Bertana e Tegas. Presenterà nelle prossime sessioni il progetto relativo agli effetti giuridici del catasto.

Dopo altre considerazioni di Diligenti, cui rispondono il relatore e il ministro del tesoro, approvasi l'articolo 5 secondo la proposta del Ministero e della Commissione. Approvasi, dopo brevi osservazioni di Costa A. e di Curioni, ai quali risponde il ministro Giolitti, l'articolo 6. Senza discussione approvasi l'articolo 7.

VISOCCHI propone un emendamento all'articolo 8, col quale si stabilisce che il nuovo Istituto potrà investire i suoi capitali, oltre che in buoni del tesoro, titoli del Debito pubblico e cartelle fondiarie, ecc., anche in cartelle agrarie.

GIOLITTI accetta l'emendamento Visocchi.

Dopo brevi osservazioni di DILIGENTI, FERRARIS, CURIONI e PANTANO, che temono una speculazione nell'obbligo fatto al nuovo Istituto di impiegare i propri capitali in titoli del Debito pubblico, osservazioni alle quali rispondono il relatore e il ministro, approvasi l'articolo 8 con l'aggiunta Visocchi.

Approvasi anche l'articolo 9.

Apresi la discussione sul seguente articolo 10:

« I mutui ipotecari sono fatti a scelta del mutuatario « in cartelle esigibili in valuta legale, o in cartelle « esigibili in oro, o in oro. »

DI BELMONTE propone a questo articolo la seguente aggiunta: « Il mutuatario ha diritto di far constatare la scelta prima di essere obbligato ad operazioni di importante spesa. »

FERRARIS osserva che questo articolo devesi studiare in relazione all'art. 11. Fa alcune osservazioni sul sistema seguito dalla Commissione circa la libertà della scelta del mutuatario. Ritiene poi grave ed impossibile la scelta del mutuo in oro; vedrebbe quindi assai volentieri una Cassa d'assicurazione del cambio a beneficio dei mutuatari.

ROUX, relatore, e GIOLITTI, ministro del tesoro, danno spiegazioni a Ferraris; non accettano l'aggiunta Di Belmonte.

DI BELMONTE insiste nella sua aggiunta.

La Camera la respinge e approva invece l'art. 10 così come è proposto dalla Commissione e dal Ministero.

Rimandasi il seguito della discussione a domani.

***

CRISPI propone che all'ordine del giorno della seduta di domani sia inscritto il progetto relativo alle disposizioni sullo stato delle persone della famiglia Reale.

La Camera approva.

PLEBANO prega il presidente del Consiglio a dichiarare quali siano i progetti che il Governo intende che siano discussi prima della chiusura della sessione.

CRISPI prima di sabato farà conoscere alla Camera gli intendimenti del Governo.

Il PRESIDENTE comunica un'interpellanza di Pantano ed altri deputati al ministro degli interni circa il divieto opposto dal Governo alle Società operaie siciliane di raccogliersi in congresso tanto pubblico che privato.

CRISPI accetta l'interpellanza.

Levasi la seduta alle 7,10.

Note alla seduta pomeridiana.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 25, *ore* 8,20 *pom.* — Nella seduta pomeridiana della Camera la discussione sul Credito fondiario è proceduta piuttosto lenta. Però stamani l'esito della legge è assicurato, essendosi superati quasi tutti i principali punti controversi. Parlando sopra l'articolo quinto, l'onorevole Roux, relatore, raccomandò i voti espressi nell'adunanza della Lega per gli interessi agrari di Torino e nei Comizi agrari di Casale e della Lomellina. Raccomandò inoltre la riduzione per le perizie e delle spese legali pei mutui minori; raccomandò che tali spese siano convertibili in annualità.

Giolitti dichiarò di accettare le raccomandazioni del relatore, promettendo che provvederà col decreto di concessione o col regolamento sopra l'Istituto. Il relatore raccomandò infine al Governo di sollecitare le operazioni pel catasto probatorio, che un principio di equità richiede a vantaggio della proprietà fondiaria. Anche a quest'oggetto il ministro diede assicurazioni.

Il tema delle grandi manovre.

Scrive l'*Esercito*:

« Il secondo periodo si svolgerà, come già dicemmo, fra il Mincio e il Mella sotto la direzione superiore del tenente-generale Ricotti Magnani fra Corpi d'armata di manovra contrapposti composti nel modo seguente oltre ai reparti d'artiglieria, del genio, ed ai vari servizi che il Ministero si riserba di indicare a suo tempo.

I Corpo d'armata di manovra.

« Tenente-generale Dezza cav. Giuseppe.

« 1ª *Divisione* — Tenente-generale Cacciaupi cav. Gaetano, brigata Acqui (17° e 18° fanteria) e brigata Bergamo (25° e 26° fanteria).

« 2ª *Divisione* — Tenente-generale Bava Beccaris cav. Fiorenzo, brigata Calabria (59° e 60° fanteria) e brigata Verona (85° e 86° fanteria).

« 6° reggimento bersaglieri.

« Reggimento cavalleria Monferrato (13°).

« 1ª *Divisione di cavalleria* — Maggior-generale Longhi cav. Fabio.

« 1ª *Brigata* — Maggior-generale Pautassi cavaliere Eugenio, reggimento cavalleria Nizza (1°) e cavalleria Genova (4°).

« 2ª *Brigata* — Colonnello Cesati di Vignolere barone Massimiliano, cavalleria Lodi (15°) e cavalleria Lucca (16°).

II Corpo d'armata di manovra.

« Tenente-generale Boni cav. Annibale.

« 3ª *Divisione* — Tenente-generale Corsi nobile Carlo, brig. Forlì (43° e 44° fant.) e brigata Alpi (51° e 52°).

« 4ª *Divisione* — Tenente-generale Taffini d'Acceglio march. Luigi, brigata Bologna (39° e 40° fant.) e brigata Modena (41° e 42°).

« 12° Reggimento bersaglieri.

« Reggimento cavalleria Catania (22°).

« 2ª *Divisione di cavalleria* — Maggior-generale Robeo cav. Teofilo.

« 2ª *Brigata* — Colonnello Bertalazzone cav. Giuseppe, reggimento cavalleria Savoia (5°) e regg. Novara (6°).

« 4ª *Brigata* — Colonnello Cobianchi cav. Roberto, comandante del reggimento cavalleria Novara, reggimento cavalleria Piacenza (18°) e cavalli. Roma (20°).

« Il tema è fondato sul concetto seguente:

« Un esercito da occidente, varcato il Ticino, si « avanza per forzare il passo del Mincio e penetrare « nel Veneto, occupato da un esercito da oriente, che « si stabilisce fortemente sul Mincio. »

« Dei due eserciti supposti sopra indicati, due Corpi d'armata avanzati, rappresentati dai due Corpi d'armata di manovra, si incontrano sul Chiese fra Montechiari e Castiglione delle Stiviere.

« Dei due Corpi d'armata di manovra il 1° (tenente-generale Dezza) impiegherà la polvere senza fumo, il 2° (tenente-generale Boni) userà la polvere ordinaria.

« Il quartier generale della Direzione superiore delle manovre (generale Ricotti), si stabilirà in Montechiari.

« Il 2° periodo delle grandi manovre a Corpi d'armata contrapposti sarà preceduto da manovre di divisioni contrapposte in ogni Corpo d'armata separatamente. »

Le battaglie d'Italia

San Martino e Solferino.

Il sorteggio dei premi.

Brescia, 23 giugno.

A Solferino non vi fu che una breve commemorazione con esequie a messa, dopo di che la Commissione si recò immediatamente a San Martino. Convennero qui da Brescia il comm. Sonzogni, prefetto, il comm. Bonardi, sindaco, il prof. cav. Ravasio, provveditore agli studi, il cav. dott. Rodolfi, un battaglione del 35° con bandiera e banda, alcune Società, molta ufficialità in alta tenuta e varie belle ed eleganti signore e signorine. Da Desenzano venne un numero ragguardevole di alfieri di quel Convitto municipale in uniforme colla fanfara e bandiera e con un'elegantissima corona, che deposero sull'ara sacrata agli eroi di San Martino. Verona e Mantova erano rappresentate dai rispettivi prefetti e da altre egregie persone, ed i Comuni circonvicini dai sindaci, parroci ed assessori municipali. Di Milano abbiamo visto il presidente dei Veterani, un prete, il sacerdote Giulio Bertini.

Alle ore 11 circa nella cappella elegantemente disposta, mentre il ministro di Dio si dispensava alle sacre funzioni, entrò la Commissione agli Ossari, reduce da Solferino con alla testa il comm. Breda. Mancava il comm. Legnazzi, perchè impedito altrove, e per lui era presente il segretario cav. Del Mutto. Entrava quasi contemporaneamente la rappresentanza della brigata Aosta, diretta dal generale Mariscorda, e composta di distinti ufficiali in brillanti uniformi, venuta qui per inaugurare un monumento — dedicato ai prodi delle sue fila caduti nella leggendaria giornata — in occasione del suo secondo centenario celebrato a Roma il 20 febbraio 1890. Si sono a dimenticarsi i valorosi genovesi, che a ricordo dei compagni d'armi che essi lasciarono su questi campi gloriosi accorsero con numerosissimi e vi portarono corone ed uno splendido quadro coll'epigrafe seguente: *Società superstiti liguri della battaglia di San Martino sede in Genova ricordo del pellegrinaggio 24 giugno 1890.*

Dopo la cerimonia religiosa le autorità colla folla, a stento tenuta indietro da un cordone di truppa, si recarono al monumento per l'inaugurazione. Tolta la tela esso apparve a forma di obelisco a base quadrata, poggiato su due gradini e sormontato da un'aquila in bronzo; sulla facciata è appeso un cerchio in bronzo con una targa ed un ramo d'allora. L'obelisco è appuntito lavoro del nostro concittadino Davide Lombardi di Rezzato; la parte in bronzo viene dalla Direzione militare dell'Arsenale di Torino. Davanti vi ha la dedica a lettere metalliche in rilievo così espressa:

La Brigata Aosta
commemorando il suo secondo centenario
ai
prodi concittadini
che il 24 giugno 1859
scrissero su questo colle
la pagina più gloriosa della sua storia.
20 Febbraio 1890.

Ai fianchi stanno scolpiti i nomi degli ufficiali del 5° e 6° reggimento fanteria, ed a tergo quelli dei sergenti, caporali e soldati.

Il generale Mariscorda pronunciò un patriottico discorso rivolgendosi alla Commissione cui esso, a nome della brigata, affida la custodia del monumento, ed il comm. Breda rispose con accorte parole. Parimenti assai applaudito fu il discorso del capitano Ancesco Leopoldo, oggi in posizione ausiliaria, già appartenente alla brigata Aosta. Dopo di ciò, sciolto il corteo, le autorità e molti altri signori furono invitati ed accolti ad una mensa improvvisata, che, nonostante il luogo isolato e senza abitazioni adatte, riuscì tuttavia in modo assai superiore alle aspettative.

Allo frutta un signore di Mantova brindò a S. M. il Re ed all'esercito; il prefetto di Mantova salutò ed encomiò la Commissione agli Ossari ed in ispecie il Breda, degno successore del compianto Torelli, ed infine un sergente della brigata Aosta, certo Bassa Pasquale, con parola eloquente ed appassionata, accomandò alle imprese del suo Corpo, riscosse i caldi applausi di tutti e fu bello vederlo festeggiato da tutti, primi i suoi superiori.

In seguito, l'infaticabile comm. Breda invitò tutti i presenti a salire sulla torre storica, ch'ascesa a forza di scalini e di colletti. Essa è alta una ottantina di metri, e sulla cima offre allo sguardo un panorama stupendo: dalla pianura ai colli su cui francesi ed italiani, stretto ad un patto, versarono animosi il proprio sangue, l'occhio si spinge al lontano ed a più lontani monti del settentrione, le cui cime sono ancora coperte di nevi.

Uno squillo di tromba chiamò tutti abbasso per assistere al sorteggio dei premi, di cui sono qui l'elenco:

1. Premio fondato da S. M. Vittorio Emanuele fu assegnato a Venturelli Adeodato, di Modena, soldato del 6° reggimento fanteria.

2. Premio fondato da S. M. Umberto, assegnato a Dessi Vittorio, di Cagliari, 9° battaglione bersaglieri.

3. Premio fondato da Donna Maria contessa Torelli, assegnato a Batterazzo Pietro, di Valenza, 8° reggimento fanteria.

4. Premio fondato da damigella Luigia Torelli, assegnato a Zanardi Michele, di Sumo (Novara), 1° battaglione bersaglieri.

5. Premio fondato da damigella Luigia Rosi, assegnato a Scarselli Luciano-Baldassarre, di Firenze, del 1° granatieri.

6. Premio fondato dal comm. Vincenzo Stefano Breda, assegnato ad Ambrogio Antonio, di Vinsforte (Cuneo), del 1° granatieri.

7. Premio fondato dal cav. Mirri conte Felice, assegnato a Lazzaro Giuseppe, di Scandiana (Torino), del 2° granatieri.

8. Premio fondato dal cav. Giacomo Marchini, assegnato a Macciò Giovanni Battista, di Genova, del 1°11° fanteria.

9. Premio fondato dal conte comm. Nicola Papadopoli, assegnato a Daccomo Giacomo, di San Vittorio (Cuneo), soldato del 14° fanteria.

10. Premio fondato dal principe Giuseppe Giovanelli, assegnato a Parotto Giovanni Battista, di Castelletto (Alessandria), soldato del 7° fanteria.

11. Premio fondato dal cav. Giovanni Battista Badoro, assegnato a Ramezzana Giovanni di Antonio, di Casale (Alessandria), soldato nel 19° fanteria.

12. Premio fondato dal conte Luigi Camerini, assegnato a Mendosa Ercole, di Morbegno (Sondrio), soldato nel 4° fanteria.

13. Premio fondato dal barone comm. Treves Giuseppe, assegnato a Falco Giovanni Camillo, di San Dalero (Torino), soldato nel 6° fanteria.

14. Premio fondato dalla Cassa di Risparmio di Milano, assegnato a Beum Antonio Leocadio, di Scanno Monferri (Cagliari), soldato nel 17° fanteria.

15. Premio pure della Cassa di Risparmio di Milano, assegnato a Baldi Angelo di Giulio, di Codevilla (Pavia), soldato nel 7° fanteria.

16. Premio pure della Cassa di Risparmio di Milano, assegnato ad Arpellino Vincenzo, di San Damiano (Alessandria), soldato nell'8° fanteria.

17. Premio fondato dal generale Alfonso Lamarmora, assegnato a Comba Giorgio, di Inverso Corte (Torino), soldato nel 5° fanteria.

18. Premio del marchese Ippolito Carrian, assegnato a Contorno Giacomo, di Savona, soldato del 5° fanteria.

19. Premio della Provincia di Mantova, assegnato a Ferrari Silvestro, di Orio Vero (Genova), soldato 11° granatieri.

20. Premio di Donna Carolina Venino Berra, assegnato a Carante Luigi, di Moriana, soldato 8° fanteria.

21. Premio fondato dal prof. comm. Legnazzi, assegnato a Mala Francesco, di Pecetto (Torino), soldato della 19ª battaglia artiglieria.

22. Premio fondato da Donna Laura contessa Piccinardi vedova Avogadro, assegnato a Littera Francesco, di Narcao (Cagliari), soldato 2° squadrone cavalleggeri Monferrato.

23. Premio del comm. conte Luigi Torelli, assegnato a Piras Stefano di Selurius (Cagliari), soldato 3° battaglione bersaglieri.

24. Premio di Piridolfi barone Ricasoli, assegnato a Solito Paolo, di Calamandrare (Alessandria), soldato 14° fanteria.

25. Premio del cav. Francesco Gallera, assegnato a Genovese Pietro, di Alessandria, soldato 5° batteria artiglieria.

26. Premio di S. A. I. il principe Luigi Napoleone, assegnato a Capello Innocenzo fu Luigi, di Grana (Alessandria), soldato 1° reggimento artiglieria.

27. Premio del marchese Francesco Carriani Brucherani, assegnato a Gerbo Pietro, di Cantarana (Alessandria), soldato 1° battaglione dei bersaglieri.

28. Premio della città di Brescia, assegnato a Verni Giuseppe Maria, di Castelnuovo (Alessandria), soldato del 4° artiglieria.

29. Premio della città di Torino, assegnato a Garbarino Giovanni, di Vigevano, soldato dell'11° fanteria.

30. Premio della città di Vercelli, assegnato a Gorgulino Francesco, di Torino, soldato nel 3° fanteria.

La rappresentanza della brigata Aosta volle presentare al sindaco di Brescia un grosso volume, contenente la storia di quel corpo ed una bella medaglia commemorativa in bronzo portante da una parte l'effige di Re Umberto e dall'altra la seguente incisione:

— La brigata Aosta, che, dalle Alpi Graie ove ebbe origine e nome, portò per due secoli gloriosa e senza macchia la sua bandiera in tutte le sfere italiche, celebra a Roma capitale d'Italia il suo secondo centenario il 20 febbraio 1890.

Le elezioni e il Consiglio comunale di Milano.
L'inchiesta sul dazio consumo

Milano, 25 giugno.

(sera) — Bisogna dirlo: la politica è stata messa dagli elettori alla porta; la lotta è stata portata sul campo amministrativo; ogni classe ha cercato di mandare un proprio rappresentante in Consiglio, e il Corpo elettorale ha appoggiato questo concetto, votando per industriali quali il Lazzaroni, il Conti, il Lesmo e il Musei; per scienziati quali il Majno, il Panzeri ed il Todeschini; per un feroce cooperativista qual è Buffoli e per un socialista della tempra del Guocchi-Viani.

*** Questa tendenza del Corpo elettorale nelle elezioni generali non aveva potuto che annunziarsi. L'elemento nuovo ed inesperto ch'entrava a prender parte alla lotta amministrativa formava la maggioranza, e il numero enorme dei candidati rendeva necessaria una solidarietà maggiore. Allora poi si era patteggiato maggiormente; le varie Associazioni moderate avevano fatto lega fra di loro e si erano unite ai clericali. Invece quest'anno la discordia fu completa.

Il Comitato *Ordine e Libertà*, formato dalla Costituzionale, dal Circolo Popolare e presieduto dall'onorevole Carmine, non è riuscito ad accontentare nessuno.

A questo Comitato venne mancando l'appoggio del *Corriere della Sera*, il quale fece una lista mista ispirata alla conciliazione: in cosa, per quanto preannunziata e prevedibile, tornò amara al Comitato *Ordine e Libertà* ed ai suoi candidati, che erano stati esclusi. Si compreso che senza l'appoggio dei clericali e del giornale più diffuso del partito la sorte diventava molto dubbia. Fatto sta che all'ultima ora sopra le cantonate delle chiese veniva esposto un manifesto, senza nome di tipografia, in cui s'invitavano i cattolici a votare la lista del Comitato *Ordine e Libertà*, togliendo il nome del Raimondi e mettendovi al suo posto quello del candidato clericale, un certo avv. Giuseppe Ciboldi, socio di quel Comitato Diocesano che durante le passate elezioni fu esterna dalla lotta perchè i candidati clericali erano stati qualificati dai compilatori della lista: *cattolici nell'orbita delle istituzioni!*

*** Il partito clericale milanese si è rivelato tutto durante le passate elezioni. Transigenti ed intransigenti si sono scambiate tante malignità e tante untuose insolenze da non credersi. L'*Osservatore Cattolico* col suo don Albertario e col *Cittadino Diocesano* (que'lo dai *cattolici non nell'orbita delle istituzioni!*) erano contrari all'astensione, che come invece appoggiata dalla *Lega Lombarda*, un giornale che è l'organo dell'arcivescovo di Milano.

L'entrata in Consiglio del Guocchi-Viani, per quanto questi sia un socialista, non è stata vedata di mal occhio da alcuno. Sono anni ed anni che il Guocchi-Viani veniva portato ma senza potervi riuscire. La riuscita è però venuta a tempo perchè egli possa assistere alla discussione che si farà presto del suo progetto sulla *Borsa del lavoro*, di cui vi trattenni già a lungo.

*** Ora in Consiglio, con una minoranza di 38 e con una maggioranza di 42 consiglieri, la conciliazione si fa sempre più necessaria, paralizzando le velleità delle piccole questioncelle politiche, assorbendo i rancori personali. Un pericolo però esiste, e non lieve, per il quale la conciliazione potrebbe romperai e la minoranza divenire maggioranza. Questo pericolo è l'attuale inchiesta sul dazio consumo.

Essa, a quanto mi assicurava persona che vi prese parte, non fu troppo onore alla precedente amministrazione. Se la Giunta sarà assolta questo fatto, certamente il Negri ritenterebbe, ciò che non gli è riuscito altre volte, di raccogliere a sè d'attorno i più intolleranti moderati, facendo l'opposizione alla Giunta attuale.

Il partito moderato vorrebbe così ad essere di numero minimo, e il Belinzaghi non avrebbe più in esso l'appoggio maggiore. Più che previsioni, questi sono fatti probabili, che a scongiurare crisi dannose è sperabile si potranno evitare.

NOTIZIE ITALIANE

RAVENNA. — Diciotto operai arrestati. — *(Nostro telegr., 25, ore 8,55 pom.)* — Stamane a Bagnacavallo si arrestarono diciotto braccianti che volevano impedire la mietitura a quei proprietari che non volevano accettare la tariffa proposta da loro stessi. A Cadefabbri si arrestò un operaio che voleva lavoro a forza.

ROMA. — Triste istoria. — Scrivono da Roma:

Il signor Ciro Villa, più che settantenne, da Correggio è venuto a Roma a *piedi* per supplicare una ricompensa qualunque, un sussidio purchessia, un aiuto modesto che gli bastasse a vivere in pace questi ultimi anni di una vita angosciata ed eroica. Ha fatto le campagne del 1848-48-49-59-60-61. Si può dire che ha seguito passo passo i fasti gloriosi di questa nascente nostra grande patria; non ha sollecitato onori, come s'ebbe altri con meno; non pensioni, che pure furono distribuite a chi manco vide il fuoco, ma stette fino ad ora oscuro nel suo paesetto.

Adesso è vecchio, le gambe lo reggono a stento, la vista lo serve a fatica e però anche il conforto del lavoro gli è tolto. Implora un po' di quiete, un po di riposo.

Eppure il superstite d'una generazione di titani, a Roma, in questa Roma sogno a tanto grandi e magnanimi ardimenti, ha passato le notti vagolando come un disoccupato, un orfano, senza tetto, senza cibo, mal coperto le scarne ossa da pochi vestiti. Mancante, alfine, l'hanno raccolto in un ospedale e là è rimasto fino ad oggi.

Il riposo gli ha giovato alquanto..... gli ha giovato per rimettergli sul lastrico e ancor più bisognoso e ancor più infelice di prima.

— **La condotta della « Tribuna ».** — È stato firmato il contratto di cessione della *Tribuna*. Il signor Sonzogno acquisto il giornale sborsando subito una ingente somma — poco meno di un milione — al principe Sciarra. Il rimpasto della redazione del giornale, nonchè l'assunzione della proprietà, incomincierà, pare, ai primi del luglio p. v.

STUPINIGI. — *(Nostre lett., 24 giugno.* — (C. O.) — **Festa scolastica.** — Domenica scorsa gli alunni della Scuola Boncompagni di Torino, col loro bravo direttore e coi loro rispettivi maestri di canto e di ginnastica, partivano di buonissima ora alla volta di Stupinigi. Favoriti da un magnifico tempo, fecero un po' di sosta a Mirafiori, dove sfoderarono la merenda. Giunsero a Stupinigi verso le 11 1/2 e si misero subito a tavola, serviti di un eccellente appetito. Verso le 2 1/2 si recavano a visitare il castello, in una sala dal quale essi cantarono due bellissime canzoni, e uno dei maestri, il signor Ruffino, leggeva una bellissima poesia dedicata alla passeggiata, con molto brio. Si scendeva quindi nel magnifico parco, dove poco dopo venivano serviti della merenda, dopo della quale riprendevano la via di Torino.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (31)

IL SACRIFIZIO DI UNA MOGLIE

ROMANZO

DI

EDOARDO DELPIT

E quel pensiero di angelo lo riportò al ricordo di Maria, al rimprovero fatto da Bonnel di averle rivelato il segreto di Luigi. Egli la credeva consapevole allorchè alla neppure dubitava dell'amore del poeta... neppure un'idea, neppure un sospetto l'aveva macchiata... Oh! pazzia delle pazzie! E quella donna egli l'aveva oltraggiata, come un vile!...

Un sospiro doloroso gli sollevò il petto. Nuovamente le tende si sollevarono e la misteriosa guardiana riapparve, curvandosi su lui con atto ansioso.

— Che vuole?

[illegible] riatemi. Vorrei udire la vostra voce.

[illegible] e dominata la sua volontà, gli [illegible]ro e il sonno ritorno. Egli [illegible] suoi pensieri, essi apparte[illegible]nista... All'alba, quando si [illegible]vito fu di sollevare le tende. [illegible]caddo, scoraggiato, [illegible]va, e il suo posto [illegible]

[illegible]vato? — supplicò

X.

Quando Carlo si ritirò a Vieilleforêt, vide anche più chiaramente la tristezza della sua posizione. La morte, allontanandosi, lo aveva lasciato debole e senz'armi in un momento pericoloso, in cui aveva piena coscienza del suo passato perduto, del suo avvenire desolato. Per fortuna Germana gli rimaneva, fragile e caro avanzo della tempesta. Ella calmò i suoi terrori di fronte ad un avvenire pieno di tutte le amarezze, riservato a coloro che hanno rovinato la loro esistenza e quella degli altri.

Di Fernanda egli se ne ricordava tremando, con un disgusto supremo, un indicibile disprezzo. Quattro anni di seguito ella lo aveva colpito senza tregua, sicura di non stancare la sua costanza; poco a poco, sotto ai colpi, tutto ciò che lo manteneva ancora in quella degradante passione, egoismo, leggerezza, bisogno di piacere, era caduto lembo a lembo, a forza di dolori. Per quattro anni alla gli aveva [illegible] nulle torture; egli ne soffriva ma infranto, ma guarito. Ella inazzarà il suo nome ed egli attingeva nella vergogna di lei un culto più vivo dell'amore. Non più alle dissipazioni di un tempo egli voleva adesso domandar l'oblio dei suoi dolori, bensì al dovere così a lungo trascurato. Si consacrerebbe all'educazione di Germana, farebbe di sua figlia il suo unico orizzonte.

Quel lodevole disegno, messo in opera, gli fu un derivativo salutare. Inutile dire che le occasioni di lotta tuttavia non gli mancarono. La sua gioventù lo tentava sovente, susurrandogli che l'amare paterno non riempie esclusivamente l'anima d'un uomo di trent'anni. Nelle ore affannose il suo sguardo seguiva la visione di una biancheria lattea, interrotta da punti scuri, su un abito nero, dal quale si slanciava un busto ideale. Egli fremeva al ricordo delle dolci mani allorantigli la fronte e le labbra. Continuamente solo, in compagnia misteriosa le cui traccie erano scomparse, avvelenata, gli mandava nelle vene ondate più caldo, e il suo cuore, come Lazzaro, aspettava una voce divina per risuscitare. Ma respingeva con coraggio i languori commoventi. Appena uscito dalla tormenta, si spaventava d'aspirare ancora alle gioie di un nuovo dolore. Egli si giudicava con imparziale severità. Dalle sue finestre vedeva, lontano, nella pianura, Fresnois e la sua graziosa cintura di vecchi alberi, Fresnois che rinverdiva alle carezze d'aprile... Là viveva Maria. Qual richiamo al dovere se mai tentava di dimenticarlo! Quando la battaglia interna sovreccitava troppo i suoi nervi, egli faceva venire la piccola Germana, la sua Germana, se la sedeva sulle ginocchia, la copriva di baci, si rinfrescava le tempia a quella parezza d'aurora. Ma la bambina s'annoiava presto e fuggiva.

— Dove vai?

— Fuori, a giuocare.

— Mi lasci?

— Ma, babbo, bisogna bene che vada a giuocare.

Ella fingeva di essere inseguita, correva con tutta la prestezza dei suoi piedini o richiudeva la porta con sprazzi di riso, con grida cristalline. E la camera del padre, per un momento rallegrata, ritornava cupa e silenziosa. Nivrese si ritrovava solo, triste, angosciato, senza nessuno a cui dire ciò che soffriva, con cui piangere, ahso, senza saperlo, da quella sete di un affetto forte e sano che s'invade tutti quando abbiamo varcati i trent'anni.

La convalescenza fu lunga, ritardata forse dal lavoro faticoso del cervello. L'abate Desmoux fece qualche visita, piuttosto rara e poco profittevole, perchè il buon prete era un po' diffidente. Non si potrebbe neppur giurare che fosse venuto di moto proprio. E Carlo lo avrebbe certamente ricevuto con maggior entusiasmo se avesse saputo che una sollecitazione nascosta trasformava il taciturno ecclesiastico in emissario incaricato di osservare e di render conto delle sue osservazioni.

CUNEO. — — (Nostra lett., 25 giugno). — (Ennio) **Ferrovia Cuneo-Ventimiglia.** — Giorni sono giunse una Commissione governativa da Roma per verificare se il reclamo dell'Impresa Vaccari fosse conforme alla realtà; le acque del [illegible] che scorre sotto la galleria a Vievola per filtramento entrarono nella galleria e guastarono i lavori. L'Impresa reclama indennizzata nella somma di L. 600,000.

— **Tramvia Cuneo-Borgo S. Dalmazzo.** — Mi vien detto che il cav. Delvecchio tratta con una Società inglese per applicare la forza dell'elettricità pel movimento della tramvia. Se il Delvecchio riesce nell'intento, la linea della tramvia sarebbe prolungata da Cuneo sino alla stazione ferroviaria.

— **Biglietti falsi.** — Lo smercio dei biglietti falsi da L. 5 e da L. 10 va aumentando con grave danno del pubblico.

— **Solciato.** — Il solciato di questa città trovasi in uno stato deplorevole, ma il Municipio non pensa a provvedervi. Vi sono delle strade principali che presentano buchi grossi da dar [illegible] a qualche disgrazia.

— **Polizia urbana.** — Sarebbe conveniente che essendo giunta la stagione estiva l'Ufficio municipale invigilasse sulla frutta messa in vendita, perchè alcune frutta non sono mature e recan danno alla salute dei cittadini.

— **Disertori francesi.** — Da alcuni giorni si vedono soldati francesi che, accompagnati dai carabinieri come disertori, sono condotti alle nostre carceri.

MONSO SANTA MARIA. — (Nostre lettere, 23 giugno). — (P. D.) — **Onore al sindaco.** — Alberto Garbaccio, nostro sindaco e consigliere, venne testè creato cavaliere della Corona d'Italia. Tempra forte ed eletta di lavoratore, ingegno pronto e tenace, versato nella tecnica della fabbricazione dei pannilana, egli seppe, ancor in giovane età, continuare l'opera del compianto di lui padre, facendo del suo lanificio di Valle Mosso uno stabilimento di primo ordine, i cui prodotti onorano l'industria italiana: appassionato cultore di cose agricole, possiede in Lessona un podere vitìcolo modello, per cui già ricevette premi in danaro dal Ministero d'agricoltura, premi che egli colla sua abituale generosità elargì agli Asili infantili di Monso e di Lessona. Ben può dirsi di lui aver meritato l'onorificenza di cui venne insignito.

Di nuovo lo sonnambule.

(Corte d'appello di Torino).

I sonnambuli mano mano si perdono per via lungo a strada del giudizio, e il lungo stuolo d'imputati che figurò in Tribunale è ora ridotto a sette individui appellanti dalla sentenza 10 marzo [illegible] che li ha condannati.

Troppo lungo per noi e tedioso per i nostri lettori sarebbe narrare i fatti speciali che determinarono la imputazione. Essi furono ampiamente narrati quando si svolse il processo in Tribunale e si riassumono nelle imputazioni di truffa connessa, secondo l'accusa, valendosi come mezzo del raggiro, del sonnambulismo e della chiaroveggenza ed in esercizio abusivo della medicina. Quella sentenza condannò:

1. *Filippa Giovanni*, cavaliere dell'Areopago, senza macchia e senza paura, a tre [illegible] e quindici giorni di reclusione ed alla multa di L. 238 per *truffa continuata*; a L. 200 per *contravvenzione alla legge sulla sanità pubblica*; a L. 100 di multa per *usurpazione di titolo dignitario*.

2. *Sacco Caterina* detta *Lina*, d'anni 29, già cameriera, residente a Torino, sonnambula, a sedici giorni di reclusione ed 83 lire di multa per la *truffa continuata*; alla multa di L. 80 per *contravvenzione alla legge sulla sanità pubblica*.

3. *Filippa Caterina* sopranominata *Leopoldina*, di anni 51, da Racconigi, residente a Torino, moglie di Accatino Giuseppe, sonnambula, ad un mese di reclusione e 100 lire di multa per *truffa*; a 100 lire di multa pure per *contravvenzione alla legge sulla sanità pubblica*.

4. *Filippa Cesare*, d'anni 61, nato a Racconigi, residente a Torino, a due mesi di reclusione e 183 lire di multa per il resto di *truffa*; a 200 lire di multa per *contravvenzione alla legge sulla sanità pubblica*.

5. *Aimo Domenica*, nata a San Maurizio, residente a Torino, ad un mese di reclusione e 100 lire di multa per *truffa*; a 100 lire di multa pure per *contravvenzione alla legge sulla sanità pubblica*.

6. *Della Rocca Anselmo*, il negromante, venne assolto dalla truffa, ma condannato a 200 lire di multa per *contravvenzione alla legge sulla sanità pubblica*.

7. *Accatino Giuseppe*, marito della Leopoldina, d'anni 65, fu condannato a tre mesi di reclusione e duecento lire di multa per la *truffa*; a 200 lire di multa per la *contravvenzione alla legge sulla sanità pubblica*.

Quest'ultimo, giudicato in contumacia in primo giudizio, si presenta ora al giudizio d'appello. La Filippa Carolina nata Ricca, moglie separata dal marito Cesare Filippa, venne assolta dalla truffa, ma condannata a 100 lire di multa per *contravvenzione alla sanità pubblica*, non si è ora presentata al giudizio d'appello. Non vuole più dividere le sorti col marito. Il matrimonio la divide, il Tribunale li unì, la Corte d'appello li divide di nuovo.

Gli altri imputati *Valensana Carlo, Rosso Giovanni, Mariotti Angelo, Viale Francesco, Bongiovanni Maddalena, Brunetto Maria, Brisio dottor Fortunato e Lollini Vittorio* vennero assolti completamente.

Figurano dunque come appellanti i primi sette dei condannati. La ottava, la Ricca, maritata Filippa, figura..... nel pubblico dama misteriosa, vestita di nero, velata sino alle calcagna, perchè nessuno la conosca, e, come vedete, riesce nell'intento. Del resto la curiosità è legittima. Si tratta di un principio scientifico: sapere se il marito sarà condannato. I sette imputati siedono su di un banco, in fila, di fronte alla Corte.

La Aimo Domenica, grassa grassa, esuberante in ogni rotondità e lì per affermare che gli esercizi di ipnotismo ingrassano e ingentiliscono la voce. Costare Filippa, coll'aria grave, chiuso nel suo abito nero, pare un professore che si avvii alla cattedra per trattare un tema prediletto: il matrimonio. Filippa Carolina, chiamata non si sa perchè *Leopoldina*, quella che nel primo giudizio aveva il cappellino di paglia a punta, nel quale ho fatto la cabala dei due numeri che fecero vincere tanti ambi ai miei lettori, è ora vestita quasi elegantemente con un bel cappellino di protesta ed ha i capelli arricciati alla Medusa sulla fronte. Non può animo gentile avervi vista allora senza aver sentito una stretta dolorosa al cuore. Mentre si svolgeva il processo contro di lei e contro il marito, costei giaceva in [illegible] quasi moribonda, ed ossa, in lotta con la società e con la miseria, priva d'ogni soccorso, [illegible] da casa al Tribunale, dove, per la sua eccessiva sensibilità, cadeva ad ogni tratto in accessi nervosi, vittima di una professione disgraziata che le aveva tolto la salute e che non bastava a darle il pane.

Ora si è rimessa, poverina; dopo la condanna non ha più esercitato la professione rovinosa; il marito è guarito e si è presentato per difendersi, ed [illegible] lo guarda convinta forse che i dottori, [illegible] di lei, gliela avrebbero acciso. Rispettiamo le convinzioni. Anselmo Della Rocca, il negromante, ora veste d'estate e perciò non ha più i sotto mantelli del primo giudizio, e la testa caratteristica, quella che concepisce i *voli*, *possiede* e *comanda* che ci facevano tremare tutti in Tribunale, spicca maestosamente sopra il colletto unto di un abito cangiante dottorale lungo sino ai ginocchi e aperto sul davanti ed un pochino anche sui gomiti. La Sacco Caterina ha la faccia patita di ragazza convalescente. È ammalata, la poverina, ed ha fatto un grande sforzo a venire al giudizio. Ha sempre presente nella mente il suo grido e il suo cadere istantaneo nell'udire la condanna nel primo giudizio. Le sonnambule fanno pena. Sono esse le disgraziate, le prime vittime di una professione sfruttata da ciarlatani, e non si capisce come in un popolo civile, dove pure ci sono Società protettrici degli animali, non ci sia una legge che protegga a loro dispetto queste poverette. E finalmente presento Giovanni Filippa, il cavaliere dell'Areopago. Anch'egli come il fratello ha tutta l'aria di Galileo che afferma ai suoi giudici il famoso: *Eppur si muove*.

La Corte è presieduta dal cav. Crovetto ed è relatore della causa il consigliere Negro. Siede al banco del Pubblico Ministero il cav. Ferrari.

L'arcano, come annunziammo, era stata affidata al cav. Cavalli; ma in ultimo [illegible] dal procuratore generale affidata al cav. Ferrari. Siedono alla difesa gli avvocati Pasquali, Nasi, Cavaglià, Cappello, Asteggiano, Allievo, Mariani, Levi. Parte civile è l'avvocato procuratore Pietro Gianotti, assistito dall'avvocato Abramo Levi.

Finita la relazione della causa, il presidente interroga gl'imputati, i quali dicono di non aver truffato, d'aver esercitato una professione riconosciuta o alla meno tollerata dalla legge, e per l'esercizio della quale qualcuno di essi paga persino ricchezza mobile. Il negromante guarda in faccia il presidente e per poco non gli scaraventa uno dei suoi *voli*, *possiede comanda*, che fanno tremare il mondo sui carabinieri. Finito l'interrogatorio degli imputati, il presidente dà la parola ai difensori. Parla primo l'avvocato Maggiorino Cappello, indi l'avvocato Nasi, il quale legge una dichiarazione rilasciatagli dal dott. Piovano.

Il dottor Piovano, già perito defensionale in primo giudizio, vi aveva sostenuto la tesi non potersi, allo stato attuale della scienza, giudicare in modo assoluto sull'esistere o meno la *chiaroveggenza*, se non con esperimento suggestivo sulle sonnambule incriminate.

Il Tribunale, come i lettori ricorderanno, non ammetteva la opportunità di simili esperimenti, ed il dottor Piovano intraprese per proprio conto degli studi, valendosi della Sacco Carolina; ed è [illegible] sunto dei risultati ottenuti cui egli accenna nella dichiarazione letta dall'avv. Nasi. Da essa risulterebbe, secondo il dottor Piovano, che in alcuni esperimenti fatti con tutto il rigore della scienza, la Sacco avrebbe dato prova di vera chiaroveggenza, leggendo numeri nascosti in buste opache, facendo diagnosi di mali, ecc.

L'oratore conclude chiedendo l'assolutoria del suo cliente Giovanni Filippa.

Parlarono quindi gli avvocati Levi e Asteggiano.

Quest'oggi la sentenza, e la daremo nell'edizione della sera.

TOGA-RASA.

ARTI E SCIENZE

Una serata al Balbo. — Stasera al teatro Balbo ha luogo lo spettacolo d'onore di quella brava ed avvenente prima ballerina che è la signorina Ilesson.

Si rappresenta il *Trovatore*, e dopo l'opera il ballo *Il Diavolo nero*, che tanto piacque al pubblico del teatro Balbo, e nel quale la seratante ha campo di mostrare la sua bravura.

Sarah Bernhardt avvelenata. — Si telegrafa da Londra in data 24 corr.:

« Sarah Bernhardt, finita ieri sera la rappresentazione della tragedia *Giovanna d'Arco*, bevette una bottiglia di cloralio per conciliarsi il sonno. L'effetto del narcotico potentissimo fu quasi istantaneo. Si chiamò in tutta fretta il dottore Victoras, che somministrò alla *grande tragedienne* forti dosi di caffeina per bocca e per iniezioni, e così stamane Sarah era fuori di pericolo. Interminabile l'elenco dei personaggi che si recano a prendere notizie della celebre artista. »

Suggestione, autoipnotismo e trasmissione del pensiero. — Ieri sera al teatro Nazionale ebbe luogo l'annunciata seduta privata di *suggestione, autoipnotismo e trasmissione del pensiero*, tenuta dal signor Achille Regis.

La sala era affollata, e dai palchetti assistevano agli esperimenti parecchie signore. Vi erano pure medici e scienziati, fra cui l'illustre prof. Lombroso, ed un discreto numero di giornalisti. Il signor Regis, che si presentava per la prima volta ad un pubblico così numeroso, si mostrò alquanto trepidante, ma in seguito si rincuorò ed ottenne quello che in gergo teatrale si chiama un completo successo. Egli esordì dicendo che da quattro anni, dopo aver visto il celebre Donato, si era dedicato allo studio dell'ipnotismo ed aveva già eseguito varii esperimenti in gabinetti privati in Torino e fuori.

Di *soggetti* non gliene mancarono, e di questi ne avrebbe presentati diversi nella seduta. La prima parte degli esperimenti fu tutta dedicata all'autoipnotismo e fu, per così dire, una breve edizione di quelli eseguiti dal Donato al nostro teatro Scribe. Il Regis ipnotizzò parecchi individui, li fece salire sul palcoscenico, comunicò loro la sensazione del caldo e del freddo, li addormentò come un uomo solo e poi con un piccolo soffio ed un colpetto sulla testa li destò. Questo esperimento fu seguito dall'altro già noto di mandare, cioè, in diversi palchi i suoi soggetti e di addormentarli col pensiero. Anche gli esperimenti di catalessi riescirono bene. Ma quelli che destarono maggior interesse furono gli esperimenti della trasmissione del pensiero, fatti recentemente dal Pickman, i quali, come tutti sanno, furono oggetto di discussioni e di polemiche.

Il Regis da questo lato può dire di aver vinto la prova, perchè non toccò mai coloro che gli ordinavano di eseguire la tal cosa o l'altra. Egli si fece bendare da una Commissione di medici e giornalisti e poi pregò un signore di scrivere una parola sopra una lavagna collocata in platea. Il signore scrisse, e lui, dopo pochi minuti di concentrazione, avvicinatosi ad altra lavagna messa a bella posta sul palcoscenico, ripetè la parola senza aver avuto il minimo contatto col signore delle sedie chiuse. Altro bellissimo esperimento fu quello di avergli ordinato per iscritto sopra un pezzo di carta (che venne da apposita Commissione, di cui facevano parte i dottori Perosino e Piovano, l'avv. Merlani ed altri, rinchiuso in una busta), di togliere gli occhiali ad un signore delle sedie chiuse e di collocarli sul naso di una signora nella seconda fila delle stesse sedie.

Per ultimo, il signor Regis fece bendare sul palcoscenico un suo *soggetto*, il signor Ambrosino, e poi, bendato anche lui, scese in platea ed invitò diversi signori a scrivere delle lettere sopra una piccola lavagna che l'Ambrosino dal palcoscenico ripetava sopra altra lavagna.

Il pubblico fece al Regis accoglienze entusiastiche.

Sabato prossimo il Regis terrà, in occasione di una serata di beneficenza a favore di un'Istituzione operaia di Torino, un'altra seduta.

Concorreranno allo spettacolo gli allievi della Palestra lirico-drammatica diretta dall'artista Cesare Rodori, recitando varie produzioni.

La traslazione delle ceneri di Mickiewicz da Parigi a Cracovia. — È giunta a Parigi una deputazione polacca che viene a prendere i resti del grande poeta nazionale Adamo Mickiewicz e portarli a Cracovia. La salma del Mickiewicz verrà tumulata nella cattedrale di Cracovia, specie di Pantheon dove trovansi sepolti i re dell'infelice nazione e vari eroi come Taddeo Kosciuszko, Giovanni Sobieski e Giuseppe Prvatowski.

Il principe Czartorynski ha offerto alla deputazione polacca un *déjeuner*. La cerimonia della traslazione della salma avrà luogo il 4 luglio, trovandosi attualmente il vescovo di Cracovia a Vienna per ricevere il berretto cardinalizio.

Accademia Reale delle Scienze di Torino. — *Classe delle scienze fisiche, matematiche e naturali.* — Adunanza dell'8 giugno 1890.

Presiede il presidente dell'Accademia, prof. Michele Lessona.

Il presidente presenta il primo volume delle *Opere di Galileo Galilei* (edizione nazionale sotto gli auspicii di Sua Maestà il Re d'Italia) come dono inviato dal Ministero della istruzione pubblica.

Offre pure in dono a nome dei rispettivi autori:

1° Due opere del socio straniero Giacomo Dana di New Haven, delle quali una ha per titolo: *Corals and Coral Islands* e l'altra *Characteristics of Volcanoes with contribution of facts and principles from the Hawaiian Islands*.

2° Due grandi volumi intitolati: *Oeuvres de Fourier* (publiées par les soins de M. Gaston Darboux sous les auspices du Ministère de l'instruction publique (Paris, 1888-90).

Vengono ancora presentati in dono da parte dei loro autori:

1° Dal socio segretario Basso: *Nota sulla conservazione elettrica* del socio corrispondente prof. Augusto Righi.

2° Dal socio Camerano: quattro volumi sulla *Fauna dei Vertebrati della Svizzera*, del dott. Victor Fatio (Ginevra), [illegible] corrispondente.

Il socio Spezia legge una sua commemorazione sul compianto socio prof. Luigi Bellardi, del quale l'Accademia accolse nei suoi volumi molti ed importanti lavori riguardanti principalmente i molluschi fossili dei terreni terziari del Piemonte e della Liguria. Lo scritto del socio Spezia verrà pubblicato negli *Atti*.

Vengono in seguito letti ed accolti pure per la pubblicazione negli *Atti* i lavori seguenti:

a) Presentato dal presidente a nome del socio D'Ovidio: *Sulle superficie algebriche le cui sezioni sono curve di genere 3*; nota del dott. Guido Castelnuovo, assistente alla cattedra d'algebra e geometria analitica nell'Università di Torino.

b) Presentato dal socio Spezia: *Il Permo-Carbonifero di Valle Strella* (Alta valle della Dora Riparia); nota geologica del dott. Francesco Virgilio, assistente al Museo di geologia della R. Università di Torino.

c) Presentato dal socio Bizzozero: *Studi sulla formazione dell'acido urico nell'organismo*, del dott. Piero Giacosa, prof. di chimica fisiologica alla R. Università di Torino.

d) Presentato dal socio Naccari: *Sull'origine della forza elettromotrice nelle coppie idroelettriche*; nota del dott. Stefano Pagliano, prof. di fisica nel R. Istituto tecnico di Torino.

e) Presentato dal socio Mosso: *Sulle modificazioni degli epiteli ghiandolari durante la secrezione*; osservazioni del dott. V. Gramaglia (laboratorio di fisiologia umana della R. Università di Torino).

Il socio Naccari presenta per la pubblicazione nei volumi delle *Memorie* la parte seconda di un lavoro del prof. Angelo Battelli dell'Università di Cagliari sulla proprietà termiche dei vapori (temperatura, pressione e volume critico del solfuro di carbonio e dell'acqua).

Il socio Ferraris presenta pure per la pubblicazione nei volumi delle *Memorie* un lavoro *Sui getti accidentali*, dell'ing. Scipione Cappa, prof. nella R. Scuola di applicazione per gli ingegneri in Torino.

Per l'esame di questi due ultimi lavori vengono dal presidente nominate apposite Commissioni, le quali riferiranno intorno ad essi in una prossima adunanza.

Infine il socio Gibelli presenta e legge una sua Memoria fatta in collaborazione col dottore S. Belli col titolo: *Ricerche critiche della specie di Trifolium italicum, comparate con quelle del resto d'Europa e delle regioni circummediterranee delle sezioni Galliorhiza Presl, Paramesus Presl, Mistyllus Presl*.

La Classe approva la pubblicazione del lavoro del socio Gibelli e dott. Belli nei volumi delle sue *Memorie*.

CRONACA

Associazione cooperativa di consumo e Cassa-risparmio a pensione.

Annunziamo con vera soddisfazione che questa Istituzione operaia eminentemente filantropica si è costituita in modo definitivo, e che, essendo stato ampiamente sottoscritto il numero delle azioni richiesto dallo statuto per la sua fondazione, i magazzini non tarderanno a funzionare regolarmente appena saranno compiute le formalità legali necessarie.

Questa nuova forma di cooperazione e di previdenza risponde appieno ad uno dei grandi bisogni della classe operaia, di assicurarle cioè una preziosa risorsa per la vecchiaia, perchè, mentre senza aumento di spesa le procura generi di ottima qualità, le costituisce in modo insensibile e graduale un non piccolo risparmio, destinato a formare dopo 15 anni un capitale, i cui interessi saranno pagati al socio vita naturale durante in forma di pensione, ed il capitale stesso versato alla famiglia dopo la sua morte.

Lo statuto ritenendo per scopo unico dell'Associazione la creazione del risparmio a pensione, ammette però con molta previdenza alcune deroghe a questo principio, e ciò nel ben inteso interesse dell'operaio, che può in caso di gravissima malattia e di trasloco di domicilio in altra città per causa di pubblico servizio ritirare in tutto od in parte il capitale risparmiato anche prima dei 15 anni necessari alla [illegible] del capitale-pensione.

Le azioni sociali fruttanti interesse non superiore al 6 0[illegible] sono di L. 20 l'una ed a renderle accessibili a tutti fu stabilito che fossero pagabili anche a rate settimanali di L. 0 50. Quelli [illegible] che non potessero o volessero fare [illegible] tal spesa possono tuttavia diventare soci col tempo, lasciando la loro parte di utili sugli acquisti fatti ai magazzini sociali fino a [illegible] il valore di due [illegible].

L'atto costitutivo della Società venne firmato martedì scorso nella [illegible] adunanza tenutasi nel salone della Borsa, e la sede sociale provvisoria fu stabilita presso l'*Alleanza Mutua Cooperativa*, via San Tommaso, ove si ricevono le sottoscrizioni alle azioni.

Noi auguriamo un prospero avvenire alla [illegible] istituzione, che può col tempo rendere grandi ed importanti servigi alle classi [illegible] abbienti della nostra popolazione, e ci congratuliamo di tutto [illegible] col bravo signor Sereno Regis che l'ha ideata e condotta a buon porto con instancabile energia e costanza in mezzo a difficoltà di ogni sorta.

L'assassino del vice Squarcialico a Genova arrestato a Torino.

Ricorderanno i lettori l'orribile omicidio avvenuto il giorno 13 corr. a Genova nel vicolo Squarcialico. Verso le ore 10 pom. alcuni abitanti dello caseggiato in questo vicolo udirono un grido acutissimo, seguito a breve distanza da due altri. Affacciatisi alle finestre, videro nell'ombra un uomo cadere a terra, mentre un altro si dava a precipitosa fuga. Accorsero sulla strada, ove trovarono, steso al suolo in un lago di sangue, un uomo dell'apparente età di 35 anni, già morto per una profonda ferita di coltello al costato destro.

Le investigazioni fatte dalla Questura stabilirono che l'ucciso era certo Santini, già tenente spaccio di sali e tabacchi a Ravenna. Egli era giunto a Genova pochi giorni innanzi con un certo Antonio Fiorentini, anch'egli ravennate, ed aveva acquistato un biglietto di passaggio per l'America.

Niun dubbio che il delitto fosse stato commesso dal Fiorentini, forse a scopo di depredazione. Costui era infatti un ex-ammonito, il quale aveva già subito una condanna di dodici anni di galera per altro misfatto; dopo la morte del Santini era scomparso da Genova; la Polizia, essendo venuta a sapere che egli era venuto qui a Torino e vi si era stabilito in una camera mobiliata, sotto il finto nome di Spadoni, tendeva le sue reti.

Ieri il Fiorentini, verso le ore 11,30 ant., si recò alla stazione ferroviaria di Porta Nuova, per attendervi la propria moglie, che quivi doveva giungere in quel punto. Due delegati di P. S., secondati da guardie, lo identificarono e lo trassero in arresto, senza che il Fiorentini opponesse resistenza.

L'arrestato è Fiorentini Antonio fu Abramo, d'anni 37; egli è autore, oltrechè dell'assassinio commesso in Genova, anche di una rapina commessa in Ravenna.

Sulla persona gli si rinvennero e sequestrarono circa 900 lire, che sono compendio e rimanenza della somma depredata al Santini. Aveva ancora indosso i giornali che parlavano del feroce assassinio da lui commesso.

L'ammissione all'Accademia militare. — Il Ministero della guerra comunica:

« In conformità di quanto è detto al N. 6 della circolare N. 3 del corrente anno, si notifica che gli esami d'ammissione pei concorrenti all'Accademia militare cominceranno presso la Scuola militare di Modena il 4 agosto p. v. La Commissione esaminatrice, la quale si trasferirà a Modena 15 giorni all'incirca, si recherà poscia nelle altre sedi d'esame nell'ordine seguente: Napoli, Roma, Firenze, Milano e Torino. »

A proposito di una commemorazione. — Fu detto che la corona deposta il 20 giugno sulla tomba del principe Amedeo era opera degli allievi della Scuola Archimede. Va detto che gli allievi ne fecero disegno e modello; ma l'opera fu tutta del socio [illegible] Giuseppe Michele Ballada.

— Fra i nomi degli oratori, nella commemorazione del compianto Duca d'Aosta ordinata dal Comitato *Sempre Avanti Savoia*, è stato involontariamente omesso il nome del signor G. F. Giacomelli, il quale rappresenterà la Società operai di Finalmarina in sostituzione del cav. Paolo Cornaglia, impedito da urgenti motivi di famiglia, e disse poche ma patriottiche parole.

Per la Borsa del lavoro. — La sera di sabato 14 corrente, nel salone gentilmente concesso dalla Società Operaia Generale, per iniziativa della Confederazione Operaia, il consigliere di questa, Rocca Dante, tenne una conferenza sul tema seguente: *Borsa del lavoro; istruzione popolare*; e su proposta del signor Guidazio fu votato ed unanimità il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea, facendo plauso al concetto svolto ampiamente e razionalmente dal conferenziere, delibera che il concetto della Borsa del lavoro venga pure svolto nel seno d'ogni singola Associazione onde l'istituzione predetta, che già ove funziona dà splendide prove di utilità per la classe operaia, venga il più presto possibile effettuata in Torino. »

Le Associazioni poi rappresentate all'adunanza straordinaria tenuta il 17 giugno per discutere sul progetto della Borsa del lavoro deliberarono di rinviare l'esame dell'argomento alla seduta indetta per venerdì 27 giugno, alle ore 8 1/2, in via Basilica, N. 4, piano 1°, affinchè tutti i Sodalizi operai di mutuo soccorso, apparentati o non alla Confederazione possano assistervi per mezzo di due loro rappresentanti muniti di regolare mandato.

R. Istituto tecnico G. Sommeiller. — Gli alunni del IV Corso di agrimensura del R. Istituto tecnico Sommeiller, Bernardi geometri, guidati in varie escursioni ed esercitazioni pratiche dai loro egregi professori di agraria, di costruzioni e di topografia, cav. Augusto Junius, cav. ing. Secondo Carena, ing. Pietro Peroglio e ing. Cerisola, vantano il dovere di ringraziarli calorosamente. Debbono poi esprimere la loro gratitudine verso i gentili signori, che vollero cortesemente accogliersi in queste visite: il signor cav. De Magistris, sindaco di Settimo Vittone; il signor Martinetto Gaudenzio, sindaco di Carema, dove ebbero occasione di visitare le coltivazioni della zona sotto alpina; il cav. Forte, proprietario a Reaglie, per l'esercitazione di viticoltura compiuta nella sua villa; il cav. Fubini, per la visita fatta alla sua estesa proprietà situata fra il Po e la Dora, zona della pianura orticola-prativa; il dottore Vittore Carità, per le utili istruzioni da lui impartite intorno all'allevamento dei bachi da seta e per la visita al suo laboratorio di microscopia-bacologica.

Per le costruzioni e la geometria pratica visitarono la casa in costruzione del signor Chiaramberto in via Madama Cristina, le case operaie sul corso San Maurizio e Lungo Po, progettate dall'ing. Lesio, e la Mole Antonelliana per gentile accondiscendenza dell'ing. Antonelli. Inoltre fu dato alla signora contessa Balbo il permesso di rilevare la sua villa situata sui colli di Torino. Ai quali ultimi egregi professori si porgono pure, dai suddetti allievi, i più distinti ringraziamenti.

I nostri studenti. — I laureandi Ingegneri industriali della nostra R. Scuola d'applicazione, guidati dal prof. Thovez e dal suo assistente ingegnere De Cugis, si sono recati in questi giorni a scopo istruttivo a visitare alcune fabbriche di Torino e dintorni. A Brandizzo [illegible] vennero accolti con infinita cortesia dal cav. Re, comproprietario del molino a cilindri della Ditta Pia e Re. Il cav. Re li accompagnò nella visita dando loro spiegazioni interessantissime sulle varie parti del suo veramente splendido mulino. A Pont Canavese furono ricevuti con eguale cortesia dal cav. Giovanni Lacuffer, che volle, assieme ai tecnici signori Rougna e Giachino, accompagnarli con ammirabile zelo nella lunghissima e minuziosa visita della sua vasta filatura e tessitura di cotone, l'unica in Italia che trasforma la materia prima in pezze di bellissimi tessuti. A Cuorgnè, ricevuti ed accompagnati dal gentile cav. Wenner e dal tecnico signor Holtzbach, ammirarono il grandioso cotonificio, un vero modello d'impianto. Infine, parimenti gentile fu l'accoglienza fatta loro dalle Direzioni della R. Fonderia e R. Arsenale militare di Torino.

Furono pure in queste visite accompagnati da direttori tecnici, fra cui il cav. Pugno.

I nostri allievi serberanno grato ricordo e dello gite e degli industriali che li accolsero; e di ciò va dovuta gran lode al prof. Thovez che procurò loro sì larga messe di istruzione. In questa occasione la Società Canavese delle Tramvie usò agli allievi riguardi speciali, mettendo a loro disposizione un vagone riserrato.

Un fermaglio d'oro. — Il ragazzo Bosco Enrico, alunno della terza classe elementare di via Bellini, trovò un fermaglio d'oro e lo consegnò al suo maestro sig. Fabio Maffi, il quale lo rimise tosto all'ufficio delle guardie municipali.

Disgrazia. — Il panattiere Dellavalle Domenico, al servizio del fornaio Manavello, in piazza Emanuele Filiberto, numero 7, mentre tagliava la pasta per la confezione del pane, si portò via col coltello la metà della prima falange del dito medio della mano sinistra. Fu medicato dal dottor di guardia al Municipio.

Furto di stoffe. — Ieri mattina mentre il sig. Benedetto Giuseppe, negoziante di stoffe, in via Nizza, 41, stava apparecchiando la sua bottega, un ladro gli rubò una pezza di stoffa del valore di L. 40.

Cadendo dal letto. — Certa Borgiatto Teresa, d'anni 19, andò ieri all'Ospedale di San Giovanni col braccio destro fratturato ed ai medici che la interrogarono rispose ch'era caduta dal letto la notte precedente. All'Ospedale fu accompagnata dal marito.

Le gesta del coltello. — Da un po' di tempo a questa parte la vigilacca [illegible] occupa pur troppo le cronache cittadine. Anche ieri Cazzagneri Antonio, d'anni 20, tagliatore di lime, andò all'Ospedale di San Giovanni con una grave ferita di coltello alla regione addominale sinistra, che disse eseguita stata prodotta da un suo compagno col quale era venuto a questione.

Arresti. — Dagli agenti di P. S. venne nella giornata di ieri tratto in arresto certo Calvagno Giuseppina nata Cagnasso, d'anni 18, perchè autrice di furto d'effetti di biancheria per una quarantina di lire in danno di una sua conoscente. Parte della refurtiva si potè ancora rinvenire e sequestrare. — Tennero compagnia a questa nell'arresto: Bellino Gaspare fu Battista, d'anni 52, colpito da mandato di cattura dovendo scontare alcuni giorni di reclusione per appropriazione indebita. — Michelotti Paolo, d'anni 29, e Cantello Giovanni, d'anni 40, perchè [illegible] in flagrante furto di legna nei prati del Rondò della Forca (Valdocco). — Quattro individui sospetti autori di furti e cinque dei soliti ubbriaconi, ecc., ecc.

CAMERA DI COMMERCIO DI TORINO.

Mercato dei bozzoli.

Dispacci telegrafici del 25 giugno.

Gialli					Verdi e Bianchi				Quantità
					Acqui.				
48	45	44	43	42	40	—	—	—	100
					Alba.				
48	50	45	47	—	—	—	—	—	150
					Alessandria.				
47	51	—	—	—	—	—	—	—	350
					Asti.				
47	50	43	46	38	42	—	—	—	2250
					Bra.				
48	52	41	47	—	—	33	36	—	1700
					Canelli.				
44	50	—	—	—	—	—	—	—	450
					Carmagnola.				
45	49	40	44	—	—	32	37	—	2400
					Carrù.				
44	48	—	—	—	—	—	—	—	800
					Casale.				
43	48	39	42	35	38	—	—	—	1000
					Castelnuovo d'Asti.				
48	50	44	46	—	—	—	—	—	695
					Cavour.				
38	50	—	—	—	—	37	40	34	36	—	—	2300
					Ceva.				
45	50	38	42	—	—	36	42	—	—	—	—	100
					Cherasco.				
49	46	45	42	—	—	—	—	—	—	—	—	440
					Chivasso.				
45	48	42	44	32	41	—	—	—	—	—	—	620
					Cortemilia.				
46	48	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	500
					Cuneo.				
41	40	—	—	—	—	30	36	—	—	—	—	400
					Bianchi mg. 40 da L. 35 a 39.				
					Doglani.				
40	43	41	41	—	—	—	—	—	—	—	—	200
					Fossano.				
49	47	46	42	—	—	38	25	34	32	—	—	4000
					Ivrea.				
41	49	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	800
					Mondovì Breo.				
47	44	43	40	—	—	—	—	—	—	—	—	650
					Nizza Monferrato.				
40	52	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	250
					Novara.				
42	42	37	41	34	36	34	36	30	33	—	—	1000
					Novi Ligure.				
30	39	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	61
					Pinerolo.				
44	50	—	—	—	—	31	41	—	—	—	—	2200
					Racconigi.				
45	51	—	—	—	—	33	41	—	—	—	—	3500
					Saluzzo.				
47	50	43	46	—	—	37	40	33	36	—	—	3000
					Savigliano.				
49	48	—	—	—	—	35	39	30	34	—	—	1500
					Stradella.				
40	44	36	39	—	—	—	—	—	—	—	—	200
					Bianchi mg. 15 da L. 40 a 46.				
					Villafranca Piemonte.				
47	51	44	46	—	—	37	40	32	36	—	—	450
					Voghera.				
45	41	40	38	34	30	—	—	—	—	—	—	80
					Torino.				
47	50	42	46	35	41	—	—	—	—	—	—	5500

STATO CIVILE. — Torino, 25 giugno 1890.

NASCITE: 27, cioè maschi 10, femmine 17.

MATRIMONI: Prunas capitano Severino con Montù Maria Vittoria.

MORTI: Colle Giuseppe, d'anni 40, di Asti, negoz. Avignone Giuseppe, id. 58, d'Ivrea, calzolaio. Valento Alessandro, id. 7, di Torino, scolaro. Pellagatti Eleonora m. Artel, id. 49, di Parma. Rinotti M. n. Fontana, id. 38, di Frabosa Soprana. Arioli Marcellina, id. 26, di Laveno, cameriera. Somale Giovanni, id. 67, di Manta, falegname. Sacchero Caterina, id. 78, di Carpasio, cuoca. Ceretti Giuseppe n. Gonella, id. 23, di La Loggia. Verna Augusto, id. 22, di Torino, decoratore. Stura Battista, id. 24, di Piovà, calzolaio. Ravotta Luigi, id. 72, di Groppello Cairoli, affittaiuolo. Manfrini Cecilia, id. 34, di Invorio Inferiore. Remoto Caterina m. Denegri, id. 57, di Chiavari.

Più 4 minori d'anni 7.

Totale complessivo 18, di cui 4 domiciliati 10, negli ospedali 8, non residenti in questo Comune 0.

SPETTACOLI — Giovedì, 26 giugno.

ALFIERI, ore 8 1/2 (Compagnia d'operetta Tani) — *Un matrimonio fra due donne*, operetta. — 2° atto dell'operetta *Fifì e Fioch*.

BALBO,

GIUGNO: giorni 59. — *Fasi della luna nel corr. mese* 3 L. P. — 9 U. Q. — 17 L. N. — 25 P. Q.
Giovedì 26 — 177° giorno dell'anno — Sole nasce a 3h, 1r. 8,08 — *San Rodolfo* vescovo.
Venerdì 27 — 178° giorno dell'anno — Sole nasce 4,35, tr. 8,06 — *San Maggiorina* vescovo.

Osservatorio di Torino. — 25 giugno.
Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:
minima +17,4 massima +27,4
Acqua caduta mm. 0,0. Min. della notte del 26+18,0.

ALBO NECROLOGICO.

Un telegramma da Catanzaro informa che è morto in quella città il comm. *Giuseppe De Seta*, padre al deputato comm. Francesco, prefetto di Salerno. Il comm. Giuseppe De Seta, presidente onorario di Corte d'appello, oltre che magistrato distinto, era un patriota intemerato, ed a lui la cittadinanza catanzarese prepara esequie solenni.

Fallimenti. — *Asti.* — Fallimento Laiolo Domenico omologato il concordato conchiuso al 30 0/0. — Fallimento Lanfranchi Antonio chiusa procedura. — Fallimento Piovano Giovanni creditori convocati pel 30 corr., ore 10 ant., per la nomina della delegazione di sorveglianza. — Chiuso fallimento Ventre Michele, ordinando il riparto dell'attivo.
Mondovì. — Fallimento Ditta Bouino F. e C. omologato il concordato conchiuso al 40 0/0.
Novi. — Fallimento Perolo Giuseppe attivo L. 900, passivo L. 16,000.
Pallanza. — Fallimento Jolanini Francesco verifica crediti 8 agosto. Attivo L. 21,580, passivo L. 41,712. — Fallimento Faini Pietro verifica crediti verrà chiusa 9 agosto p. v.
Società. — *Costituzione.* — *Torino.* — Con privata scrittura si è stipulata società tra i signori Ceresa Dario e Guglielminotti Alessandro in nome collettivo per la cardatura del cotone sotto la Ditta Dario Ceresa e Compagnia.
Accettazioni di eredità. — Furono accettate con beneficio d'inventario:
Acqui. — Eredità di *Trischera Francesco*, defunto in Lussito (Acqui), da Servetti Pietro fu Guido, nato e residente a Lussito, frazione di Acqui, come padre e legale amministratore dei beni del minorenni di lui figli.
Corneliano d'Alba. — Eredità di *Galfrè* e *Valfrè Emanuele*, defunto in Corneliano, da Ferraro Domenico di Antonio vedova di Galfrè e Valfrè Emanuele, residente in Corneliano.
Nomine di periti. — Furono istanza per nomina di periti:
Casale. — *Grano Rosalia*, moglie del signor Inaghiati Pietro, residente in Moncalvo, per la stima dei beni siti in territorio di Guazzolo (Castelletto Merli) subastandi in danno di Demarchis Cesare fu Luigi, residente in Guazzolo. — La *Ditta Fratelli Conti di Moncalvo*, per la stima dei beni siti in territorio di Vaiga in Piano, Moncalvo, subastandi in danno di Testafuochi Ernestina, moglie di Ettore Mannonda, residente in Moncalvo.
Salnzzo. — *Colombo Chioffredo* fu Claudia, residente in Crissolo, per la stima dei beni siti in territorio di Crissolo (di cui in processo 8 maggio 1890), subastandi in danno di Combe Giovanni fu Antonio, residente in Crissolo.

Banca di Buenos Ayres, 23 giugno.
Oro. Pezzi 289 — carta per 100 pezzi oro.

Chiusura della Borsa di Parigi, 25.

Rend. fr. 3 0/0 amm.	84 00	Egiziane 6 0/0	495 [illegible]
» 3 0/0	91 85	Rend. anglier. 5 0/0	100 11/16
» 4 1/2 0/0	101 60	Rend. spagn. ester.	75 5/16
Rend. Ital. 5 0/0	90 25	Banca disc. di Parigi	622 50
Camb. Londra vista	25 16	Banca Ottomana	610 [illegible]
Consolid. inglesi	90 11/16	Argento fino	197 50
Obbl. Lombarde	383 50	Credito fondiario	1222 —
Cambio sull'Italia	5/8	Suez	2300 —
Turco nuovo	19 1/16	Panama	41 25
Banca di Parigi	885 —	Lotti turchi	80 25
Tunisino	500 —	Ferr. Meridionali	722 50
Berlino, 25.		Cons. Pruss. 4 0/0	105 —
Mobiliare	165 70	Id. 3 1/2 0/0	100 00
Austriache	191 75	Turco nuovo	19 10
Lombarde	50 50	Prest. Crimb. Russo	72 40
Cambio su Londra	20 10 5	Rubio	— —
Rendita Italiana	94 70	Mediterranee	112 50
Id. f.m.	94 70	Meridionali	— —
Consolid. Inglese	70 11/16	*Londra*, 25 (Chiusura).	
Rendita Italiana	95 11/16	Egiziane 1885	99 5/8
Argento fino	47 3/4	Versamenti fatti alla Banca	
Spagnuolo	73 3/8	d'Inghilt. L. sterl.	5 000
Turco nuovo	18 15/16	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. sterl.	— —

Borsa di Genova 26 giugno

Rend. Ital. cont.	97 10	Az. Ferr. Mediterr.	578 —
» f.m.	97 15	Banca di Genova	— —
Az. Banca Naz.	1300 —	Cassa generale	— —
» Credito Mobil.	630 —	Savonese p. imp.	— —
» Ferr. Merid.	727 —	Raffin. Lig. L.	202 —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	Società Veneta	— —
Vienna, 25.		Cambio su Parigi	46 50
Mobiliare	303 50	Cambio su Londra	117 —
Lombardo	188 —	Lire italiane	46 62
R. Anglo-Austr.	159 —	Rendita Austriaca	88 05
Austriache	291 —	Id.	88 45
Banca Nazionale	976 —	Unionbank	243 25
Napoleoni d'oro	9 30	Rend. Austr. n.	100 20
Argento in Banconote	100 —	» Ungherese nuova	— —

Movimento ferroviario delle merci in Torino 23 giugno.

Organzino	colli 0	K.	835 71
Trama	colli 3	K.	81 21
Uroggia	colli 2	K.	199 85
Totale	colli 13	K.	1116 77

Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 320 — K 29617 91

Il Direttore-Gerente: A. Bartolde.

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER,** in TORINO, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

BAGNI DI MARE
Finalmarina presso Savona.
In un bellissimo palazzo con giardini prospicienti al mare, la vedova del dott. **Barbesio** accetta in famiglia adulti e fanciulli di civil condizione d'ambo i sessi, anche non accompagnati dai parenti. — Per schiarimenti riv. alla ved. Barbesio, **Torino**, via Arsenale, 36 bis. C 2458

BAGNI DI MARE
PEGLI
Hôtel d'Angleterre
in faccia alla stazione
vicino alla Villa Pallavicini-Durazzo
Restaurant-Café-Pensions.
Prezzi moderati a convenirsi.
Proprietario: G. Borrini, PEGLI.
H 2011 T

Nel Collegio-Convitto Ilo-gliani e Chiabra in **Sampierdarena**, che rimane aperto durante le **vacanze autunnali**, si accettano **alunni** per la
stagione dei bagni
e si impartiscono **lezioni** per le Scuole elementari, tecniche e ginnasiali.
Dirigersi alla **Direzione del Collegio.** H 2108 G

Albergo e Pensione Alpina
in **Casa Janso**, m. 1400, in Val Vagna, a mezz'ora da Riva Valdobbia (Valsesia), per istrada mulattiera. Aria salubrissima in mezzo a piante resinose e ponte di partenza a svariate escursioni. Scelta cucina, ottimi vini, cura del latte, sala di ricreazione con pianoforte, prezzi moderati. C 2263
Proprietario Favre Giovanni.

D'affittare al presente Signorile alloggio al 2° piano di 10 camere con calorifero. — **Via Assarotti, n. 8.** C 2457

D'affittare al presente: **Alloggio** al piano terreno di 4 camere e grande soppalco; altro **alloggio** al 3° p.no di 5 camere e camerino, ambidue con cantina, acqua potabile e gas, e vista sul corso. — Dirigersi: FESTA TEODALDO, corso V. Em., 19, Torino. 1716

D'affittare
via dei Fiori, n. 19
Palazzina con giardino composta di due piani con 16 camere oltre a spaziose mitte e cantine, scuderia e rimessa. Adatta ad uno Convitto, od anche divisibile in due alloggi signorili.
Dirigersi al portinaio via Barbaroux, n. 6. 2414

Via Lamarmora, n. 21.
Alloggio di 7 membri con giardino. L. 700 annue. C 2380

Alloggio d'angolo
2° piano, via Casale e S. Martino; sei membri, solaio, cantina, gas, acqua potabile, terrazzino con vita. L. 550. **Al presente.** — Venderebbesi anche la palazzina, **L. 30 mila.** C 2440

Grande palazzina
in via Napione, n. 20 bis, d'affittare, divisibile anche in due alloggi. Giardino prospiciente sul Po, vista della collina. Serra, cortile con pergolato, pozzo, acqua potabile, vasche da bagni, docce, gas nelle due cucine ed in ogni camera calorifero. - Altro passaggio via S. Giulia, 52. Con o senza mobilio. — Riv. via Napione, 20 bis. C 2429

CASA di CAMPAGNA
mobiliata, d'affittare al presente per la stagione estiva od anche per tutto l'anno in **Borgone Susa**, a 10 minuti dalla stazione ferroviaria, composta di **tre quadienti** al piano terreno e **quattro** od anche **cinque** al piano superiore, con cantina, pozzo d'acqua viva, giardino, orto e boschetto.
Recapito al massaio ALOTTO GIO. BATT., abitante presso la casa stessa. C 2455

Cascina di molto reddito *da vendere o permutare* con casa in Torino. Rivolg. dal notaio ABENA, via Stampatori, 10, Torino. C 2386

20 lire settimanali assicurate ad uomini e donne senza dover lasciare l'impiego attuale. Lavoro facile e da farsi in casa, copia in italiano, scritture diverse, ecc. — Scrivere Directeur Classe Laborieuse, 31, rue S. Marc, **Paris.** H c 2405 I

EMILIO GRAMAGLIA
SUCCESSORE ANTONIO GRAMAGLIA e FIGLI
Via Roma, 2 — **TORINO** — Via Roma, 2.
NEGOZIO con FABBRICA d'OREFICERIA, GIOIELLERIA ed ARGENTERIA
Fondata nel 1831 — Premiata all'Esposizione Nazionale del 1884.
Svariato **assortimento gioielli novità** *e buon gusto per regali di nozze*
a prezzi di fabbrica.
PENDOLI e BRONZI.
Orologi da tasca dei migliori autori a **prezzi eccezionali.**
Assortimento braccialetti argento cesellato e placcato d'oro fino da L. 6 a L. 45
Id. broches » » da » 4 a » 35
Specialità Decorazioni estere e nazionali
CROCI D'ORO Cav. *(Ordinanza)*, Corona Italia e di S. Maurizio con nastro ed astuccio, 1ª qualità a L. 28 — 2ª qualità pure tutto oro con nastro ed astuccio a L. 25.
Grande assortimento di Medaglie militari in argento fino. 2124
CROCI piccole SS. Maur. e Lazzaro e Cor. It. di tutte le gradazioni da L. 6 a L. 18.

Signora vedova, libera cerca posto presso distinta famiglia. Iscondo anche voci madre. - Scriv. o **2409, Haasenstein & Vogler**, Torino.

On cherche
une **femme de chambre française.** Inutile de se présenter sans bonnes références.
S'adresser au concierge rue Lagrange, 3. C 2411

LOTTO.
Metodo razionale infallibile; utile assicurato del 500 per 100 all'anno. — Spiegazione documentata dietro invio L. 5 a **Gustavo Vedamin**, via Mercanti, 2, *Milano*. H 2160 M

Villa
da vendere a 10 m.li da **Biella.** Posizione amenissima, con 5 g.le di terreno cintato a prato fuori uscita. — Dirigersi al notaio sig. CAGNINO SECONDO in **Biella.** C 2324

Palazzina isolata
da vendere, — **Ivi** da affittare alloggio di 9 membri con giardino; altro al 1° p.no di 8 membri. **Da Torella**, via Gandenzio Ferrari, 2, dall'1 alle 2. C 2330

PIOSSASCO.
Da vendere o da affittare bellissima **villa** mobiliata, divisibile in due, posizione amena, aria salubre, vigna, frutteto, orto, giardini, abbondanza d'acqua, bello passeggiato, 2 pozzi d'acqua viva. — Altra **casetta.** — Dirigersi **ivi** *Albergo del Cuneo* d'or.
C 2309

TROFARELLO.
Da **vendere mobiliata** la **grandiosa villa Fiorio.**
Comodità di Tramvia e ferrovia. Rivolgersi dal sig. CAMINO, piazza Lagrange, n. 1, oppure dal notaio MARTINI, via Garibaldi, n. 18. C 2351

Dr L. Bettmann D. D. S.
Chirurgo Dentista
Corso Oporto, n. 15, Torino
Riceve tutti i giorni. 2331

Articoli per mobilie.
Una Casa in Torino, stabilita da oltre 20 anni, che dà le più ampie e solide garanzie morali e materiali, cercherebbe una Casa di 1° ordine da rappresentare in ogni piazza di mobili, stoffe, tappezzerie o biancheria. La Casa suddetta fa il commercio per proprio conto in lane, crini per materassi e articoli adatti; tiene estese clientele e fa viaggi nell'Italia superiore. Non risponde che a proposte serie. — Scriv. alle iniziali **C 2359, Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.
H c 2359 T

Novità per Signora
Guarnizioni in Passamani ed ornamenti, Galloni, Frangie, Pizzi, Tulli, Nastri, Veli, Velluti, Bottoni, Busti, Guanti, Calze e Merceria, **Articoli per Sarti, Sarte, Modiste e Lingeriste.** 1051
CAMILLA GAETANO
Angolo via S.ta Teresa e Genova (già S. Franc. d'Assisi).

Album Proibito
50 differenti fotografie dal vero suggellate e franche L. 5 in carta o vaglia. Restituzione del denaro se non soddisfatti.
Cesare Uberto, fotografo, **Brigue,** Suisse. H 1391 M

VENDITA A TRATTATIVE
Mobilio ed oggetti vari per alloggio
in via Ospedale, n. 45, piano nobile, scalone particolare.
Nei giorni **26, 27 e 28 corr.**, ore solito, si **venderanno** i vari lotti distinti o con ribasso del prezzo d'inventario, tutti i **mobili** arredanti il suddetto alloggio, fra cui:
Ricco salone stile 500 con grandiosi specchi, pendolo e candelabri bronzo — Camera letto in legno **noce** — Camera da pranzo e vari altri mobili comuni — Chincaglieria — Porcellane, oggetti per cucina, ecc., ecc.
Torino, 25 giugno 1890.
2156 **L. WOLF.**

CARTIERA ITALIANA
Società Anonima — *Capitale versato L.* **4,400,000.**
La Direzione notifica ai signori Azionisti che a cominciare dal **2 luglio** p. v. sarà pagato il *saldo dividendo* dell'esercizio 1889 in Torino, Milano e Genova dietro presentazione della Cedola N. **30.**
Il pagamento sarà fatto in:
Torino, presso la Società, via S. Secondo, 39;
Milano, presso la Banca Popolare,
Genova, presso il delegato: F. SICCARDI.

VALLI DI LANZO
STABILIMENTO CLIMATICO BIOLETTI
Sant'Ignazio (Pessinetto)
Metri 700 sul livello del mare — Ricca sorgente ferruginosa — Cura latte — Cura delle malattie dell'apparato digerente — Apparecchi per inalazione - polverizzazione - aria compressa, bagni - docce — Posizione splendida, salubrissima.
Servizio alla carta — Pranzi L. 3 — Colazioni L. 2.
Aperto a tutto settembre.
Omnibus e vetture con coincidenza a tutti i treni della ferrovia Ciriè-Lanzo.
2237 *Direttore* CANALE BARTOLOMEO.

Città di Carmagnola
R. Liceo — R. Ginnasio — Scuole elementari
ISTITUTO FERRERO.
Col 1° ottobre del corr. anno si aprirà in questa città il **Nuovo Istituto Ferrero.** Posizione ameninissima, in aperta campagna, a mezzodì della città ed in vicinanza del Liceo; grande locale annesso, internamente nuovo, costruito secondo le moderne regole di igiene; dormitori spaziosi, salubri e ben arieggiati; vasto cortile con giardino, tettoia e palestra ginnastica. Vitto sano ed abbondante, sorveglianza continua, educazione religiosa, morale ed ispirata ad amor patrio. Nessuna divisa, nessuna tassa. Retta unica mensile di L. 35 pei giovani inferiori ai 13 anni; di L. 40 per gli altri. — *Per programmi rivolgersi alla Direzione.*
Carmagnola, 20 giugno 1890.
C 2397 *Il Rettore:* **Ferrero Sac. Michele.**

Comune di Robilante.
È posta a concorso la carica di **medico-chirurgo-ostetrico** pel povero e di **vaccinatore necroscopo e ufficiale sanitario comunale.** Stipendio L. **1400** annuali (comprese la quota di concorso della Congregazione di Carità), di cui L. 100 come vaccinatore e L. 100 come ufficiale. Abitanti 2800. Famiglie povere 150 circa. Frazioni sotte. Parte piana chilometri quadrati 5 circa, parte montuosa 25 circa. Servizio di ferrovia e telegrafo. Vedasi capitolato in Segreteria. — Presentinsi domanda e documenti non più tardi del **5 luglio** prossimo.
2343 *Il Sindaco:* GIORDANO.

MALATTIE VENEREE Consulti gratuiti tutti i giorni ore 12. — **INIEZIONE INDIANA** guarisce qualunque **sciolo** senza essere nè caustica nè astringente. L. 3 e L. 5. — Farmacia **Chiaffrino**, piazza Palazzo di Città e via Venti Settembre, 7 (già via Provvidenza), Torino. 23

PROVINCIA DI TORINO
Deputazione Provinciale
AVVISO.
Martedì 1° luglio prossimo, alle ore 2 pomerid., nella Sala del Consiglio Provinciale avrà luogo pubblicamente la *seconda estrazione a sorte di dieci Obbligazioni del Prestito della Provincia*, da **rimborsarsi** a senso del disposto dall'art. 21 del Regolamento 13 gennaio 1888.
Torino, 25 giugno 1890.
Il Presidente della Deputazione Provinciale
2401 **FRESCOT.**

CREDITO INDUSTRIALE
Società Anonima con sede in Torino
via Santa Teresa, n. 11.
Capitale sociale L. 5,000,000 (di cui 3/10 già versati)
DIVISO IN N. 20,000 AZIONI DA L. 250 CADUNA
CHE PUÒ ESSERSI PORTATO, PER DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE A L. **18,000,000**

IL CREDITO INDUSTRIALE
ha incominciato col giorno 9 giugno 1890 le sue operazioni

Operazioni della Banca:

Il CREDITO INDUSTRIALE eseguirà le operazioni di Sconto, Anticipazione, Pagamenti, Incassi, Aperture di credito, Garanzie, Fornitura cauzioni, Sottoscrizioni, Custodia, Liquidazioni, ed altre operazioni bancarie, ecc., di cui all'art. 4 dello Statuto Sociale inserto nell'atto costitutivo della Società 20 aprile 1890, rogato Torretta, debitamente approvato dal Tribunale di Torino e pubblicato a norma di legge. (V. fascicolo XVII *bis*, annata corrente, del *Bollettino Ufficiale* delle Società per azioni).

Il CREDITO INDUSTRIALE riceve somme in conto corrente alle seguenti condizioni:
Conti correnti con disponibile di L. 5000 al giorno, interesse annuo del 3 0/0 netto da tasse.
Conti correnti con disponibile di L. 1000 al giorno, interesse annuo del 4 0/0 netto da tasse.
Per conto dei correntisti fa il versamento delle rate d'imposta dovute all'esattoria di Torino.

Il CREDITO INDUSTRIALE sulle somme restituibili a scadenza fissa corrisponderà:
Per quelle a scadenza di mesi 6 il 4 1/4 0/0 annuo.
Per quelle a scadenza di un anno il 4 3/4 0/0 annuo.
Per quelle oltre un anno a convenirsi colla Direzione.

Il CREDITO INDUSTRIALE vende e compera divise estere e s'incarica della vendita e acquisto di titoli e valori.

Il CREDITO INDUSTRIALE riceve valori in custodia colla provvigione dell'1 per mille annuo sul valore concordato, nonchè valori in cassette particolari chiuse, mediante abbuonamenti annui a L. 25 — L. 50 — L. 75, secondo le dimensioni delle cassette.
Le cassette sono di proprietà della Banca e vengono fornite gratuitamente agli abbonati durante il periodo di abbonamento.
Il servizio delle medesime è fissato dalle ore 9 1/2 antimeridiane alle 5 1/2 pomeridiane.

In base a deliberazioni delle Assemblee generali straordinarie degli Azionisti della Banca Subalpina e del Credito Torinese del 17 maggio scorso, e di Sentenze del Tribunale Civile di Torino 23 e 23 stesso maggio, il **Credito Industriale** venne nominato liquidatore di detti Istituti, coi più ampi poteri, a partire dal 2 giugno 1890.
Le operazioni di liquidazione della Banca Subalpina e del Credito Torinese avranno luogo alla Sede del **Credito Industriale**, in Torino, via Santa Teresa, N. 11. 2019

GIORNALE IL PIÙ DIFFUSO D'ITALIA
(IL SECOLO ha oltrepassato la tiratura di 200,000 copie)
Si trova in vendita all'estero in tutte le principali città.
Nessun giornale può competere col **SECOLO** per l'importanza della sua **corrispondenza telegrafica** da tutte le parti del mondo; è il giornale per eccellenza delle informazioni generali.

MILANO — Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO, Via Pasquirolo, N. 14 — MILANO

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO
GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO IN GRAN FORMATO
Col 1.° Luglio rimangono aperti i seguenti abbonamenti:
— PREZZI D'ABBONAMENTO —

	Anno L.	Sem. L.	Trim. L.
Milano a domicilio,	18 —	9 —	4 50
Franco di porto nel Regno, Tripoli, Tunisi, Susa d'Africa, Corfù, Massaua e Assab	24 —	12 —	6 —
Europa, Stati Uniti d'America, Brasile, Terranova, Egitto, Cipro, Azzorre, Madera, Canarie e Marocco	40 —	20 —	10 —
Stati dell'America Centrale e Meridionale, Giappone, India, Birmania, Aden, Ceylan e Oceania	60 —	30 —	15 —

Un numero separato, in tutta Italia, Centesimi 5.

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI.
L'ABBONAMENTO DI UN'ANNATA DA DIRITTO:
1. A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intera annata, del giornale settimanale
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica
il più bel giornale illustrato d'attualità che si pubblichi in Italia.
2. A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intera annata, del giornale settimanale **Il Giornale Illustrato dei Viaggi.**
3. A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intera annata, del giornale settimanale **Il Secolo Illustrato della Donna.**
4. Al **Bollettino bibliografico semestrale illustrato** della Stabilimento Sonzogno.
5. Riceverà **UNO** dei seguenti splendidi **doni** a scelta, e cioè:
Un elegantissimo volume illustrato utile a tutte le famiglie, intitolato:
I BISOGNI DELLA VITA E GLI ELEMENTI DELLA PROSPERITÀ
del Dottor G. RENGADE.
Grosso volume in-8 grande, di pagine 728, adorno di 368 disegni.
Oppure **due** magnifici quadri cromogrammi, dipinti espressamente per IL SECOLO, dal bravissimo pittore **ERNESTO FONTANA**, rappresentanti i due tipi della commedia italiana:
COLOMBINA e ROSAURA
della dimensione ciascuno di centimetri 71 d'altezza per 43 centimetri di larghezza.
NB. Per ricevere franco a destinazione i doni sopra accennati, i due giornali illustrati, i supplementi illustrati e il bollettino, gli abbonati fuori di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 50, quelli fuori d'Italia L. 2 —; e ciò per le spese di porto. — Le spese di porto delle stampe in tricromia sono a carico dei committenti.

L'ABBONAMENTO DI UN SEMESTRE DÀ DIRITTO:
1. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del giornale settimanale **Il Secolo Illustrato della Domenica.**
2. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del giornale settimanale **Il Giornale Illustrato dei Viaggi.**
3. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO:**
COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.
4. Al romanzo illustrato di G. De Wailly: **I Parìa dell'Oceano**, un volume in-4 grande, di pag. 96, con 23 incisioni.
5. Al **Bollettino bibliografico semestrale illustrato** della Stabilimento Sonzogno.
NB. Per ricevere franco a destinazione i due giornali, il romanzo, i supplementi illustrati e il bollettino, gli abbonati fuori di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 50, e quelli fuori d'Italia Cent. 75; e ciò per le spese di porto.

L'ABBONAMENTO DI UN TRIMESTRE DÀ DIRITTO:
1. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei tre mesi, del giornale settimanale **Il Secolo Illustrato della Domenica.**
2. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei tre mesi, del giornale settimanale **Il Giornale Illustrato dei Viaggi.**
3. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei tre mesi, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO:**
COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.
NB. Per ricevere franco a destinazione i due giornali ed i supplementi illustrati, gli abbonati fuori di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 75, e quelli fuori d'Italia Cent. 40; e ciò per le spese di porto.

PREMII SEMIGRATUITI
Tutti gli abbonati del SECOLO hanno diritto a un **premio straordinario semigratuito** consistente in una grande
SFERA ARMILLARE
del diametro di Cent. 33, alta quasi mezzo metro, che venderà in commercio a L. 30 e che si dà, agli abbonati del SECOLO, per L. 4 — a Milano e per L. 5 — in tutto il Regno, netta di spese. — È opera della ditta A. Bertani, — indispensabile alle famiglie, alle scuole e agli studiosi ai quali consentirà di dare spiegazioni del globo, dato lo scopo annesso.
Inoltre tutti gli abbonati aggiungendo L. 1, — per trimestre nel Regno, e L. 2. 50 per l'estero, per ciascun giornale, avranno diritto a ricevere:
Il Teatro Illustrato, giornale artistico letterario il più ricco che esista;
La Novità, giornale di mode, il più ricco ed elegante che si pubblichi in Italia.

I migliori romanzi, le novità più attraenti e acclamate dell'appendice, per interesse e per fama di autore sono pubblicati dal **SECOLO**, che ne acquista il esclusivo diritto e pubblica in ciascun numero non meno di due romanzi per volta.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO, Milano, via Pasquirolo, 14.
H 2403 M

Ravissant séjour d'été
PENSION SUISSE
TORRE PELLICE (*Vallées Vaudoises du Piémont*).
Air délicieux, vue splendide, eau salutaire. Cure de lait. Centre de nombreuses courses alpestres. 2305

UOMINI
soggetti **APPARECCHI ELETTRO-METALLICO-MECCANICI del D' BORSODI**
NON PIÙ IMPOTENZA!
Il potere impareggiabile della placca elettro-metallica combinata per se stessa, una garanzia di successo.
È assicurata la guarigione senza impiego di alcuna medicina interna o esterna.
APPROVATO dalla SOCIETÀ di MEDICINA di FRANCIA e dalla SOCIETÀ NAZIONALE di PUBBLICA IGIENE.
1888, Diploma all'Esposizione di Bruxelles.
1889, Medaglia d'Oro all'Esposizione d'Igiene di Parigi.
1889, Medaglia d'Argento all'Esposizione d'Igiene di Genova.
Opuscolo franco e gratis presso l'Inventore
D.r F. BORSODI, Via Cornacchie, 7, MILANO.
H 1965 M

Emolito Ferruginoso Verga ricostituente del sangue, tonico, corroborante, aciduante. - Deposito in **Torino**: Farm. GIORDANO, via Roma: farm. SCHIAPPARELLI, piazza S. Giovanni. L. 4 80. - *Parco Reale*, presso farm. VERGA, depositario del Tonifugo Viciani e del Corotto Mazza, infallibile nello debolezze di reni. 2325

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI
PER TETTOIE
Coperture leggiere, durevoli ed economiche
Feltro per fasciatura di bastimenti — Feltri asfaltici per fondamenta di case — Feltro di pelo per caldaie e condotte di vapore — Feltro bianco inodoro contro l'umidità — Feltro silicato, inalterabile, incombustibile.
Torino — F. CONIOLI, 3, via Archivescovado — Torino.

SARTORIA
per uomini e ragazzi
DI R. BAJETTO
già tagliatore presso la ditta SAVONELLI
2 - Via S. Franc. da Paola *(presso via Po)*, **Torino.**
Novità stoffe estere e nazionali. Confezione esclusiva su misura per abiti, soprabiti, abiti di visita e da società. Specialità in costumini per ragazzi ed in livrea. 1410

Gengivario Botot fenicato
Indispensabile per la buona conservazione dei denti, infallibile in tutte le malattie della bocca ed eccellente gargarismo nelle angine difteriche.
Flacone da L. 1, 2 e 3 50. — Farmacia GIORDANO, via Roma, 17, *Torino*. 1410

ESPORTAZIONE - ESPORTAZIONE
Premiato Stabilimento Musicale
BRIOSCHI GIUSEPPE
MILANO — 8, Bastione Garibaldi, 8 — MILANO.
TUTTI GLI ISTRUMENTI SI GARANTISCONO RESPONSABILMENTE.
Filiale LUGANO, via alla Cattedrale, 331.
H 1990 M

Grand Hôtel e Stabilimento Balneario
SESTRI (Ponente).
Questo Stabilimento, composto di **150 camere** e **saloni**, stato ampliato e munito di tutte il conforto moderno dal nuovo proprietario, è il più vasto e il più sontuoso della riviera. Si raccomanda particolarmente per la sua eccellente cucina e cantine ed i suoi prezzi moderati. — Grande rotonda per divertimenti alla magnifica spiaggia. Ascensore idraulico. Tramways per Genova ogni 10 minuti.
H 2285 M *Il Proprietario:* J. F. WULLSCHLEGER.

RIVANAZZANO
Stabilimento Balneare - Albergo Grande
RIMESSO COMPLETAMENTE A NUOVO
ILLUMINATO A LUCE ELETTRICA
Acqua nuova salsofodobromica di Salice
Speciale per le malattie dell'utero e della pelle, scrofola, tumori articolari, sterilità, sifilide, artrite, ecc.
Cura medica del distinto dott. MAY.
SALA per INALAZIONI e DOCCIE
Cura lattea e dell'uva — Pensione a prezzi onestissimi.
Omnibus alla stazione di **Voghera** a tutti i treni.
H 1858 M *Proprietà* FACETTI, Castiglioni.

POPPATOIO (BIBERON) A POMPA
Il miglior allattamento artificiale del giorno.
Non stanca il bambino perchè prende il latte senza assorbirlo. È più pratico, igienico ed il più raccomandato dalla scienza medica. **Institute Rota**, p.a Carlo Felice, 7, via Lagrange, 40, *Torino*. 07-991

ELISIR ANTINEVROSO DELBECCHI
pronto e sicuro rimedio contro tutte le malattie nervose e specialmente contro la
EPILESSIA (mal caduco).
Si prepara esclusivamente nella farmacia chimica di **PAOLO DELBECCHI**, via Rosine, 3, **Torino.**
Flacone grande L. 10, piccolo L. 6. — Aggiungendo cent. 50 si spedisce franco. 2469

FERRO-CHINA BISLERI. H 118 M
Milano — FELICE BISLERI — Milano.
CURA DEL SANGUE. — Ogni bicchierino contiene 17 centigr. di ferro perfettamente solubile. — **Bibita all'acqua sola e seltz.** — *Vendesi in tutte le farmacie, drogherie, caffè e liquoristi.*
In Torino: Vendita all'ingrosso presso *Schiapparelli e Figlio, Gaudolfo, Citino e C.i Turinese, Donalisio e Maletti e F.lli Paissa.*